

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

LA MEMORIA » IERI LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Una Settimana della Memoria, non un giorno solo, è quella che il Conservatorio Lucio Campiani, con il liceo musicale Isabella d'Este, con il sostegno della comunità ebraica, ha presentato ieri in municipio con il sindaco Mattia Palazzi, che ha annunciato un accordo di tre anni per consentire al conservatorio di proseguire in questo percorso che offre da 6 anni spettacoli bellissimi e suggestivi, sottesi da una grande ricerca. Importanti, ha detto Palazzi, «perché Mantova punta a un equilibrio fra la cultura-turismo e la cultura come crescita di tutta la comunità locale, in conoscenza e valori».

Questa edizione - ha ricordato il direttore del Campiani, Salvatore Spanò - è dedicata alla memoria di Sergio Cordibella, che l'ideò come presidente. E che tanto si impegnò perché il conservatorio fosse aperto alla città. «Anche fisicamente, con i concerti e con il cinema» ha ricordato il sindaco.

Il programma, a cura della docente e regista Giovanna Maresta, è molto articolato e prevede 3 tappe: domani, e poi il 26 e il 29 gennaio. E dal 27 gennaio al 12 febbraio, l'Istituto Carlo d'Arco riproporrà il «Memoriale della Shoah mantovana», ingresso da via Tasso 1. Domani la cittadinanza è invitata a una conferenza concerto al Campiani, in via Conciliazione 33, il 26 si ascolterà in 4 luoghi letture e canti con centinaia di ragazzi, del musicale, ma anche di altri licei. Infine, domenica 29 al Teatro Bibiena si terrà lo spettacolo «Voci dal silenzio»: a due opere inedite composte dai giovani musicisti mantovani Igor Bianchini e Luca Buzzavi, seguirà *Through Roses*, opera da camera per attore ed ensemble composta da Marc Neikrug. «L'ha scritta nel 1980 - ha spiegato Maresta - e il protagonista è un violinista sopravvissuto ai campi di concentramento, di cui aveva ascoltato la vicenda. Il violino sarà quello di Giacomo Invernizzi, direttore musicale Romano Adami, la danzatrice e coreografa Chiara Olivieri avrà l'inconsueto ruolo di attrice, mentre si alterneranno le voci degli attori Francesca Campogalliani e Diego Fusari. L'Accademia Campogalliani è coinvolta anche con gli allievi della sua scuola, diretti da Ma-



Da sinistra: Salvatore Spanò, Mattia Palazzi, Romano Adami, Daniela Cremonesi, Giovanna Maresta. A destra Chiara Olivieri e il violino di Auschwitz



Una settimana di eventi per non scordare la Shoah

Le iniziative organizzate dal Campiani e dal d'Este con la comunità ebraica. Un prologo già domani con una conferenza-concerto al conservatorio

» L'edizione 2017 sarà dedicata a Sergio Cordibella. Il tema di quest'anno: passaggio del testimone alle nuove generazioni che non hanno vissuto il periodo dell'Olocausto

» Il maestro Ghidoni suonerà il violino salvato da Auschwitz. Appuntamenti in tutti i luoghi della memoria con esibizioni dei cori S'arricchisce il Memoriale allestito all'Istituto d'Arco

» La preside Daniela Cremonesi del d'Este-d'Arco, dopo aver ricordato che si è allargata la memoria, anche al genocidio degli armeni, ha annunciato che il Memoriale della Shoah Mantovana è stato arricchito dalle testimonianze di 5 ebrei mantovani sfuggiti alle persecuzioni (Lidia Gallico, Vittorio Jarè, Lionello Levi, Luciana Parigi e Silvana Vivanti).

» Il percorso con gli studenti del 26 mattina, tocca i luoghi della memoria degli ebrei mantovani: il binario I della stazione, da cui partirono gli ebrei per Auschwitz il 5 aprile 1944 e la sinagoga, ovviamente. Ma anche la Madonna della Vittoria, la cui storia si collega a un atto di antisemitismo, e la Rotonda di San Lorenzo, ai limiti di quello che

» Il tema di quest'anno è il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah, ora che quasi tutti i sopravvissuti sono morti: «La memoria aiuta la consapevolezza del presente e il progetto del futuro - spiega Francesca Zaltieri, presidente del conservatorio -». La situazione attuale ai confini della Serbia/Ungheria ci interroga. Noi che siamo nelle nostre case calde, meditiamo se questi sono uomini...».

» Alle 11 di domani al d'Este, Bruno Madia dell'università di Torino dialogherà con il docente Andrea Ranzato. Alle 18, l'evento si ripete per tutti al Campiani, seguito da un concerto: Paolo Ghidoni suonerà un violino che arriva dall'inferno di Auschwitz, prestato dal Comune di Cremona, cui l'ha donato Carlo Alberto Carutti.

» Il tema di quest'anno è il passaggio del testimone alle nuove generazioni che non hanno vissuto il periodo dell'Olocausto

» Il tema di quest'anno è il passaggio del testimone alle nuove generazioni che non hanno vissuto il periodo dell'Olocausto

» Il tema di quest'anno è il passaggio del testimone alle nuove generazioni che non hanno vissuto il periodo dell'Olocausto

» Il tema di quest'anno è il passaggio del testimone alle nuove generazioni che non hanno vissuto il periodo dell'Olocausto

Maria Antonietta Filippini

AL SOCIALE

Uno spettacolo sostenuto dall'ironia di Bentivoglio

L'ORA DI RICEVIMENTO. Sul palcoscenico del Sociale è apparso «L'ora di ricevimento» di Stefano Massini. Lo ha prodotto il Teatro Stabile dell'Umbria, con la regia di Michele Placido, protagonisti Fabrizio Bentivoglio (nella fotografia qui in basso).

Il titolo allude al tempo che ogni insegnante, in questo caso di una scuola di Toulouse, dedica alle visite dei genitori dei suoi allievi. In Francia, la pièce si chiama «Banlieue», ed è pertinente, perché più che il ruolo del docente, Massini è interessato a illuminare il tema delle periferie sempre più multietniche, e cariche di contraddizioni che paiono insolubili, quando si scontrano musulmani ed ebrei, cristiani e induisti. Ed è ciò che viene scoprendo il professore Ardeche, che pure ha sulle spalle trentadue anni di scuola. Dapprima ci illustra il suo tipo di approccio, basato su una tipologia degli alunni per così dire felliniana.

Nel corso dello spettacolo risuonerà un'eco di «Amarcord» nelle pernacchie che un alunno detto il boss invia al supplente di matematica (Francesco Rossini).

Come dire che qualcosa del passato permane sempre. Ma è certo che i tratti di una classe non sono classificabili in base a invisibilità o rassegnazione o leaderite, e così via. Perché la schiera dei genitori apre una forbice culturale che il nostro non sembra comprendere. Come il fatto che le madri islamiche non possano comparire con il loro nome, oppure nell'episodio più eclatante (e meglio recitato), di un dentista islamico (Giordano Agresta), che pretende di censurare per i contenuti il tema della figliola che il docente giudica ottimo per la forma.

Si assiste di tutto in questi incontri, finanche il paradosso del menu di una gita scolastica. E dopo le clamorose distanze (e gli spari, perché nelle periferie crescono i criminali di oggi), l'insegnante immagina che uno studente del tipo «invisibile» si presenti a reclamare la propria identità. Alle difficoltà di un mondo esterno sempre più minaccioso, all'incapacità di saperlo affrontare, c'è il disagio della propria mediocrità, degli errori che un insegnante compie nei confronti dei ragazzi.

Lo spettacolo è un «instant play», e si avverte nella regia di Placido, che scorre alternativamente tra il serio e il faceto, l'inquietante e il comico. Più che la periferia con i suoi problemi si serba il ricordo dell'ironia melanconica di Bentivoglio.

Alberto Cattini

IERI LA CONSEGNA

Donazione di Pozzi al Centro Te

È un'installazione di sette scultopitture realizzate nel 1983

L'artista Lucio Pozzi ha donato al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te l'opera *Takeoff Group*, un'installazione di 7 scultopitture realizzata nel 1983 a Karlsruhe in Germania in occasione della sua personale alla Badischer Kunstverein. «Sono costruzioni di legno dipinto - spiega Lucio Pozzi, ieri a Mantova per il trasporto dell'opera a Palazzo Te - immaginate come piattaforme fiabesche, appoggiate a terra in posizione di decollo, indirizzate verso un alto treppiede sul quale è posato in bilico un candido uovo. Nella mia arte non perseguo

temi precisi, lascio che il fare si costruisca da sé. Considero ogni mio lavoro come uno stimolo per lo sguardo dello spettatore che può liberamente interpretarlo». La donazione di Pozzi consolida un rapporto nato nel 2010 quando è stata ospitata nei Tinelli di Palazzo Te la sua mostra personale *Cumuli*, che ha presentato i 4 grandi quadri della serie *Italian Quartet* e l'installazione *Mass*. L'intero percorso artistico di Pozzi è segnato da una costante analisi del linguaggio pittorico. Indaga i codici espressivi della pittura e li reinterpreta, a partire dal suo



A sinistra Lucio Pozzi. A destra una delle scultopitture donate al Centro Te dall'artista

esordio nel 1961 alla Galleria Trastevere di Topazia Alliata a Roma, passando per l'intensa esperienza americana durante la quale incontra e frequenta gli espressionisti astratti e i concettuali, fino alle più recenti serie di lavori. Pozzi ha sperimentato



negli anni altri generi e tecniche: video, fotografia, performance, scultura.

Nato a Milano nel 1935, vive qualche anno a Roma, dove studia architettura; nel 1962 arriva negli Usa, ospite dell'Harvard International Summer Semi-

nar. Si stabilisce a New York e prende la cittadinanza americana. Le sue opere vengono esposte in gallerie come l'Arlette, Bykert, John Weber, Gianenzo Sperone, Yvon Lambert, Leo Castelli. Oggi vive e lavora tra gli States e Valeggio sul Mincio.

L'INIZIATIVA
TANTI EVENTI

La Memoria rivive nella musica La rassegna del conservatorio per non dimenticare

*Incontri, conferenze e concerti da domani fino al 29 gennaio
Intanto il sindaco annuncia la convenzione col "Campiani"*

MANTOVA È stato presentato ieri mattina il programma delle attività del conservatorio "Lucio Campiani" in vista della Settimana della Memoria. Un'edizione, quella del 2017, che punta forte sul passaggio del testimone della Memoria alle generazioni nate dopo la Shoah, oltre al fatto di essere dedicata alla memoria del compianto professor **Sergio Cordibella**. Una serie di eventi che, oltre alla collaborazione tra il Comune, il conservatorio cittadino e la comunità ebraica mantovana, vede anche la presenza del liceo musicale "Isabella d'Este", la cui presenza fortifica l'impegno del memoriale della Shoah iniziato lo scorso anno e proseguito col ciclo legato al ricordo dell'eccidio degli armeni.

L'evento inaugurale avrà luogo domani mattina, alle 11, nell'aula magna del liceo "Isabella d'Este", con la lezione sul valore e il dovere della memoria, tra passato, presente e futuro, tenuta dai professori **Bruno Madia** e **Andrea Ranzato** e rivolta agli studenti delle scuole superiori.

Gli stessi docenti saranno protagonisti alle 18 all'auditorium "Monteverdi" con una conferenza concerto che si concluderà con l'esibizione del maestro **Paolo Ghidoni**, che si esibirà con il violino dei fratelli Levi suonato nell'inferno di Auschwitz. L'intera mattinata del 26 gennaio sarà invece dedicata all'esibizione dei coristi nei luoghi simbolo della storia mantovana legata al giorno della Memoria. Si partirà alle 8.45 dalla stazione ferroviaria, passando alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, alla rotonda di San Lorenzo, per concludere alle 12.45 alla sinagoga Norsa Torrazzo.

Gran finale domenica 29 con il concerto conclusivo diretto dal maestro **Romano Adami** al teatro Bibiena. In questo caso, l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria al numero 0376 /

LA VICENDA

✓ **Il valore e il dovere della Memoria tra passato, presente e futuro**
Domani ore 11
Aula Magna del Liceo "Isabella d'Este"

✓ **Midor Ledor, di generazione in generazione: memoria e futuro**
Domani ore 18
Auditorium "Claudio Monteverdi"

✓ **Attraverso i luoghi della Memoria. E come potevamo noi cantare**
Giovedì 26
Percorso per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado



368362 o inviando una mail all'indirizzo comunicazione@conservatoriomantova.com. Una serie di iniziative lodate dal primo cittadino virgiliano **Mattia Pa-**

lazzi, che ha sottolineato come la cultura, e in questo caso il mantenimento della memoria, rappresenti la crescita della comunità. Lo stesso **Palazzi**, a proposito di cultura,

L'EVENTO CLOU

VOCI DAL SILENZIO

Domenica ore 18.30 e sabato 28 gennaio ore 10.15
Aula Magna Liceo "Isabella d'Este" Via G. Ripa, 1. Prove generali aperte alle famiglie (22/1) e agli studenti (28/1)
Domenica 29 gennaio ore 21 al teatro Accademico del Bibiena - Mantova
Evento aperto al pubblico
Ingresso gratuito con prenotazione

IN GARA 7500 STUDENTI

Tre scuole mantovane in gara da ieri al Gran premio di matematica

MANTOVA Ci sono anche gli studenti di tre istituti superiori di Mantova e provincia in gara per conquistare il Gran Premio di matematica applicata 2017, competizione rivolta ai ragazzi degli ultimi due anni delle scuole superiori realizzata dal Forum Ania- consumatori in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e patrocinata dal Consiglio Nazionale degli Attuari, giunta quest'anno alla XVI edizione. Al concorso educativo partito ieri con la prima prova della competizione, partecipano con le insegne della provincia lombarda: il liceo scientifico Belfiore di Mantova, l'istituto tecnico statale Mantegna di Mantova e l'istituto di istruzione superiore di Asola. L'iniziativa è rivolta agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori con l'obiettivo di valorizzare le competenze logico-matematiche dei ragazzi e avvicinarli all'aspetto più utile e concreto di una disciplina fondamentale per la loro formazione. Infatti, la conoscenza delle applicazioni pratiche della matematica nella vita reale costituisce una base importante per affrontare efficacemente situazioni complesse e prendere in futuro delle decisioni importanti in ambito finanziario. Gli studenti mantovani dovranno vedersela con oltre 7.500 studenti di 104 istituti superiori provenienti da 38 province e 12 regioni, da Nord a Sud della penisola.

MEMORIA

Il sindaco Palazzi durante la presentazione delle iniziative (f. bartera)

ha fatto sapere che proseguirà la convenzione tra Comune e conservatorio, con quest'ultima che sarà fatta per la durata di un triennio.

Federico Bonati

Cites: Confindustria sollecita i Ministeri

MANTOVA L'assorbimento del Corpo forestale dello stato da parte dell'Arma dei Carabinieri, sta causando un pesante stallo sulle licenze di riexport, necessarie per il commercio internazionale di alcune tipologie di pelli e pellami. Uno stallo che sta causando gravi perdite di fatturato per le imprese italiane e mantovane, che di fatto si trovano impossibilitate ad esportare ordini già confezionati verso i paesi extra Ue. Confindustria Mantova rilancia

l'allarme di Assocalturifici sulle problematiche di rilascio della certificazione Cites (convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie in via di estinzione), sollecitando un incontro con i competenti Ministeri dello sviluppo economico e delle Politiche Agricole, e con il comando generale dei Carabinieri, che possa sbloccare la situazione, evitando che un mero formalismo burocratico ostacoli il lavoro delle imprese.

Venerdì la Camusso a sostegno di Soffiati

MANTOVA La consultazione dell'assemblea generale della Cgil di Mantova per l'elezione del nuovo segretario generale ha di fatto confermato la candidatura unica di **Daniele Soffiati**. I 96 componenti del "parlamentino" della Cgil hanno espresso il loro parere rispetto alla proposta avanzata dalla Cgil Lombardia con il nome di Daniele Soffiati, che è dunque il candidato unico alla successione di **Massimo Marchini**. Il co-

mitato dei saggi, organismo che ha proceduto alla consultazione, darà avvio venerdì all'assemblea generale rendendo noto l'esito del colloquio coi 96 componenti, in gran parte delegati provenienti dai luoghi di lavoro. Alla giornata parteciperà la segretaria generale della Cgil Lombardia **Elena Latuada** e, salvo impegni dell'ultima ora, sarà presente anche **Susanna Camusso**. La sala Motta di via Altobelli sarà aperta a tutti.

DOMANI SERA AL CENTRO S. ANDREA

Mantova celebra la Giornata del migrante

MANTOVA In passato, i governi europei hanno messo in atto politiche di colonizzazione che hanno portato alcuni Stati a popolare nuove zone del pianeta. Attualmente assistiamo al processo inverso: ora è il nostro continente ad essere meta di flussi migratori. Questo fenomeno ha causato una crescita costante nel numero di richiedenti asilo o protezione internazionale, che per molte persone rappresentano ad oggi le uniche modalità possibili per godere di quel diritto di emi-

grare che dovrebbe essere una delle libertà fondamentali, spesso negata.

In questo intreccio di relazioni, anche le ingiustizie, le sofferenze, le mancanze di libertà e di tutele che opprimono intere popolazioni sono diventate prossime e non possiamo ignorarle o sottovalutarle. Per proporre un confronto condiviso su questi aspetti, Caritas diocesana insieme agli uffici di Pastorale Sociale, Fondazione Migrantes, Centro per il dialogo fede e cultura, Centro Missionario e

Azione Cattolica organizzano l'incontro "Globalizzazione, grandi migrazioni e diritti umani". La serata, che fa parte del ciclo di appuntamenti "Cultura e carità", si terrà domani alle 20.45 presso la Sala delle Capriate del Centro Sant'Andrea, in piazza Alberti a Mantova. Ospite dell'iniziativa sarà **Franco Valentini**, esperto di lavoro culturale e solidarietà a livello nazionale e internazionale, già presidente della "Fondazione **Guido Piccini** per i diritti dell'uomo" e componente

della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Brescia. L'incontro fa parte degli incontri promossi per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa di Mantova celebra domenica con una messa in Duomo alle 18 presieduta dal Vescovo. Giovedì 26 gennaio alle 20.45, ancora presso il Centro Sant'Andrea, è previsto un altro momento di riflessione, con un incontro pubblico sul tema "Accogliere o chiudere le frontiere? Il pensiero della Chiesa". In questo caso, a intervenire sarà monsignor **Agostino Marchetto**, già segretario del Pontificio Consiglio delle migrazioni.

Lavori, chiusa
via Concezione

Via al corso di
propedeutica musicale

MANTOVA Tea informa che, per un intervento di manutenzione urgente sulla rete fognaria, oggi verrà chiuso al traffico veicolare dalle 8 alle 18 il tratto di via Concezione tra via Finzi e vicolo Santa Maria; verrà garantito l'accesso carraio ai residenti. Per garantire la viabilità verrà invertito il senso di marcia di vicolo Santa Maria tra via Carlo Coccastelli e via Concezione.

La banda città di Mantova, visto il buon esito dell'open day del corso di propedeutica musicale (10 bambini) ha deciso di iniziare il corso. Vista l'alta disponibilità di frequentare il corso il sabato pomeriggio, d'accordo con Iris, l'insegnante, il corso inizierà sabato alle ore 16. Maggiori informazioni: <https://bandacittadimantova.org/2017/01/16/inizio-corso-propedeutica-musicale/>.



HOME MISSION MEDIA DITE LA VOSTRA SONDAGGI RUBRICA

CONTATTACI

Cerca...

Tempo libero Musica Note dal Conservatorio

Seguici su: [Facebook icon] [Twitter icon] [YouTube icon]



Settimana della Memoria 2017: un forte impegno collettivo per commemorare le vittime della Shoa e delle leggi razziali



- [Settimana della Memoria 2017: un forte impegno collettivo per commemorare le vittime della Shoa e delle leggi razziali](#)
- [Pagina 2](#)
- [Pagina 3](#)
- [Tutte le pagine](#)



MANTOVA, 18 gen. – Per commemorare le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali e per sollecitare un impegno collettivo a riflettere il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo d'Arco e Isabella d'Este" si ritrovano uniti nella programmazione della **Settimana**



della Memoria 2017.

L'edizione di quest'anno della rassegna di eventi e spettacoli che si svolgerà tra il 19 e il 25 gennaio è dedicata alla memoria del prof. Sergio Cordibella, che della manifestazione e del sodalizio tra le due istituzioni è stato un appassionato promotore.

Il tema della rassegna di quest'anno è il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah e trae spunto dalla considerazione che ormai la maggior parte di quanti furono vittime o testimoni di quell'orrore dell'umanità siano scomparsi e, quindi, che si rende indispensabile la trasmissione della memoria della tragedia, perché possa continuare ad essere un punto di riferimento fondamentale della coscienza storica dei giovani in particolare.

Il programma della Settimana della Memoria 2017 è stato presentato ieri presso la Sala Consiliare del Comune di Mantova con la partecipazione del sindaco Mattia Palazzi, del direttore del Conservatorio "Lucio Campiani" Salvatore Dario Spanò, della dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo d'Arco Isabella d'Este" Daniela Cremonesi, dell'ideatrice della rassegna Maria Rosa Maresta, di Chiara Olivieri, coreografa e danzatrice, e del maestro Romano Adami.



Come è stato evidenziato nel corso della conferenza stampa, di primaria importanza è l'aspetto educativo delle varie iniziative proposte, così come si sta rivelando particolarmente positiva la capacità di coinvolgimento degli studenti di diversi istituti cittadini.

L'incontro è stato anche l'occasione per avere conferma dal sindaco Palazzi che è in fase di studio la convenzione triennale tra Comune e Conservatorio per favorire una maggiore integrazione e apertura alla città del "Campiani".

Il primo appuntamento programmato per la Settimana della Memoria riguarda una riflessione sul tema del valore e il dovere della Memoria nel corso della lezione del prof. Bruno Maida dell'Università di Torino, prevista per giovedì 19 gennaio alle ore 11 (presso l'Aula Magna del Liceo "Isabella d'Este") e della conferenza-concerto con lo stesso docente alle ore 18 (presso l'Auditorium Monteverdi del Conservatorio Campiani).

Dialogherà con il prof. Maida il prof. Andrea Ranzato, docente del Liceo Isabella d'Este. Al termine dell'appuntamento al Campiani, che è aperto a tutta la cittadinanza, il M^o Paolo Ghidoni suonerà il "Violino della Shoah" appartenuto ai fratelli Levi, tornato da Auschwitz con Renzo e ritrovato dall'Ing. Carlo Alberto Carutti e donato al Museo Civico "Ala Ponzoni" di Cremona.

Uno strumento che arriva a noi direttamente dall'inferno dei campi di concentramento con il suo messaggio di dolore e di speranza: "Der Musik macht frei", questa è infatti la scritta - che riecheggia quella tristemente nota posta all'ingresso del campo di sterminio di Auschwitz - ritrovata dall'Ing. Carutti su un cartiglio all'interno dello strumento.

Gli altri appuntamenti della rassegna vedranno i giovani divenire portatori - e non meri destinatari - di memoria. La mattina di giovedì 26 gennaio si terrà un percorso attraverso i luoghi della memoria degli ebrei mantovani a cui parteciperanno gli allievi di alcune scuole secondarie di secondo grado della città.

In ciascuno di questi luoghi gli allievi del Coro del Liceo Musicale Isabella d'Este diretto da Romano Adami, quelli del Coro dei Corsi pre-accademici del Conservatorio diretto da Francesco Loregian, il Coro giovanile "Giovani in Gamma" diretto dal Luca Buzzavi e il Coro di voci bianche "Voci in festa" della Città di Mantova diretto da Marino Cavalca, eseguiranno canti composti da autori

ebrei e rom-sinti detenuti nei campi di concentramento e nei ghetti d'Europa, oltre a canti tradizionali ebraici e rom-sinti.

Le esibizioni si terranno presso il Binario 1 della stazione ferroviaria, dal quale la mattina del 5 aprile 1944 partì il convoglio numero 09 che avrebbe condotto ad Auschwitz 42 ebrei mantovani e non; nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, la cui costruzione nel 1496 è collegata ad un episodio di antisemitismo verificatosi a Mantova l'anno precedente; nella Sinagoga Norsa Torrazzo di via Gilberto Govi; nella Rotonda di San Lorenzo, che sorge ai margini dell'area dell'antico ghetto ebraico di Mantova, istituito nel 1610, e alle spalle della quale si apre la Piazza Concordia, così ribattezzata dopo l'annessione di Mantova al Regno d'Italia per ricordare le manifestazioni di fraternizzazione tra ebrei e non ebrei che vi avevano avuto luogo durante la rivoluzione del 1848.

Domenica 29 gennaio, alle ore 21, al Teatro Bibiena, verrà messo in scena lo spettacolo *Voci dal silenzio*. A due opere inedite composte da due giovani musicisti mantovani (Igor Bianchini e Luca Buzzavi) segue la rappresentazione in forma scenica, per la regia e drammaturgia di Giovanna Maresta e Chiara Olivieri e la direzione musicale di Romano Adami, di *Through Roses*, opera da camera per attore ed ensemble composta da Marc Neikrug nel 1980, il cui protagonista è un violinista sopravvissuto ai campi di concentramento.

È un'opera monologo per la quale Neikrug ha anche composto il testo, partendo da quanto aveva ascoltato sulle vicende di un musicista sopravvissuto ad Auschwitz, di grande intensità e forza drammatica.

Dal 27 gennaio al 12 febbraio sarà inoltre possibile visitare il Memoriale della Shoah mantovana, allestito presso l'Istituto Tecnico "Carlo d'Arco" di Mantova. Il Memoriale è il risultato di un lavoro di ricerca e di progettazione, coordinato dal professor Andrea Ranzato, che ha visto protagonisti studentesse e studenti del Liceo "Isabella d'Este" e dell'Istituto "Carlo d'Arco".

Il percorso espositivo, che rievoca le vicende degli ebrei mantovani deportati nei campi di sterminio, viene quest'anno arricchito dalla proiezione di un video realizzato a partire dalle testimonianze di cinque ebrei mantovani sfuggiti alle persecuzioni (Lidia Gallico, Vittorio Jarè, Lionello Levi, Luciana Parigi e Silvana Vivanti).

- Per informazioni: Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" di Mantova
- Tel. 0376.368362 - comunicazione@conservatoriomantova.com
- www.conservatoriomantova.com

Programma della Settimana della Memoria

- **IL VALORE E IL DOVERE DELLA MEMORIA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO.**
Lezione: Giovedì 19 gennaio 2017, ore 11.00. Aula Magna del Liceo "Isabella d'Este", via Ripa 1 - Mantova. INIZIATIVA DIDATTICA RISERVATA AGLI ALLIEVI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO. Prof. Bruno Maida (Ricercatore di Storia Contemporanea all'Università di Torino) Presentazione a cura del Prof. Andrea Ranzato (Liceo delle Scienze Umane / Liceo Musicale "Isabella d'Este" di Mantova) Riflessione sul valore della Memoria e sugli impegni delle giovani generazioni nell'epoca in cui, una volta venuti meno i testimoni diretti della Shoah, appaiono nuovi scenari storiografici ed educativi per la conservazione del ricordo.
- **MIDOR LEDOR, DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE: MEMORIA E FUTURO.**
Conferenza-concerto. Giovedì 19 gennaio 2017, ore 18.00 - Mantova. Auditorium "Claudio Monteverdi" del Conservatorio "Lucio Campiani", via

Conciliazione 33. INIZIATIVA APERTA AL PUBBLICO. Incontro con il Prof. Bruno Maida, Ricercatore di Storia Contemporanea all'Università di Torino. Riflessione sul significato del Giorno della Memoria, sul senso stesso della Memoria e sugli impegni delle future generazioni nell'epoca in cui, una volta venuti meno i testimoni diretti della Shoah, si delineano nuovi compiti per coloro che verranno. Dialoga con il relatore, il Prof. Andrea Ranzato del Liceo "Isabella d'Este". Al termine della conferenza, concerto del M^o Paolo Ghidoni che suonerà il violino appartenuto ai fratelli Levi e tornato da Auschwitz con Renzo. Musiche di: Federico Mantovani, Melodia Ebraica, Eugène Ysaÿe, Sonata n 3 "Ballade", Johann Sebastian Bach, "Ciaccona" dalla Partita in Re minore per Violino Solo. collaborazione con Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, Librerie Coop Nautilus Mantova

- **ATTRAVERSO I LUOGHI DELLA MEMORIA. E COME POTEVAMO NOI CANTARE. STAZIONE FERROVIARIA – CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITTORIA – SINAGOGA NORSA TORRAZZO – ROTONDA DI SAN LORENZO.** Giovedì 26 gennaio 2017. Dalle ore 8,45 alle ore 12,45. A cura di Giovanna Maresta e Andrea Ranzato. Rielaborazione e riscrittura musicale dei cori a cura di Luca Buzzavi. Trascrizioni ed elaborazioni delle canzoni dei ghetti a cura di Francesco Bonfà. Il percorso è aperto a tutta la cittadinanza e vedrà, inoltre, la partecipazione di alcune classi delle seguenti scuole di Mantova: Liceo delle Scienze umane - Liceo musicale e coreutico "Isabella d'Este"; ITT "Carlo d'Arco"; Liceo Scientifico - Liceo sportivo "Belfiore"; Liceo Classico - linguistico "Virgilio". **STAZIONE FERROVIARIA.** Coro del Liceo Musicale (Gruppo A), dir. Romano Adami. Die Moorsoldaten, testo di Johann Esser e Wolfgang Langhoff (rielaborato da Hanns Eisler), musica di Rudi Goguel. Tsigaynerlied di David Beygelman. Djelem djelem di Žarko Jovanović. Andr'oda taboris, anonimo. Anì Ma'amin, musica attribuita a Reb Azriel David Fastag. **S. MARIA DELLA VITTORIA.** Coro dei Corsi Pre-accademici del Conservatorio, dir. Francesco Loregian. Coro del Liceo Musicale (Gruppo B), dir. Romano Adami. Am'cha Israel, Haleluja, Hedad hedad gina k'tana, Tre cori ebraici di Viktor Ullmann. Dal profondo dell'inferno di Leonard Krasnodębski. Ha-tiqvà di Naftali Herz Imber e Samuel Cohen. Wiegala di Ilse Wieber. Francesco Gilioli, chitarra. Federica Grazia, voce. **ROTONDA DI SAN LORENZO.** Coro giovanile "Giovani in Gamma", dir. Luca Buzzavi. Oyfnpripetshik, testo e musica di Mark Varshavski. Shtiler shtiler, testo di Shmerke Kaczerginski, musica di Alex Volkoviski. Gaia Maestrelli, voce. Rivkele del sabato, testo e musica di Paysakh Kaplan. Rita Gelmetti, voce. Francesco Bonfà, chitarra. **SINAGOGA NORSA TORRAZZO.** Coro di voci bianche "Voci in festa" Città di Mantova, dir. Marino Cavalca. Coro Giovani in Gamma, dir. Luca Buzzavi. Durme di Luca Buzzavi e Shema' Israel. Avinu Malkenu, musica di Max Janowski. Elena Guerreschi, soprano. Gam gam di Elie Botbol. Hine ma tov. Elena Guerreschi, soprano. Shalom Alekhem. Tommaso Consoli, chitarra.
- **TESTIMONIANZE MANTOVANE.** Materiale inedito tratto dalle interviste a Lidia Gallico, Vittorio Jarè, Leonello Levi, Luciana Parigi e Silvana Vivanti. A cura del Prof. Andrea Ranzato. Ricordi di un ragazzo ebreo: una scelta per la vita, Italo Bassani. Un ragazzo ebreo a Mantova negli anni del razzismo fascista, Corrado Vivanti. Memorie di sinti e rom mantovani testimoni della deportazione (Archivio Sucar Drom). Se questo è un uomo, Primo Levi. La notte, Elie Wisel. Testimonianze e brani letti da Francesca Campogalliani e dagli attori ed attrici della Compagnia Campogalliani. Riccardo Fornoni, Nicolas Ghion, Mario Zolin.
- **VOCI DAL SILENZIO.** Rappresentazione: Domenica 22 gennaio 2017, ore 18.30. Aula Magna, Liceo "Isabella d'Este", via Rippa, 1 - Mantova. **PROVA GENERALE APERTA ALLE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI DEL LICEO MUSICALE E DEL CONSERVATORIO.** Sabato 28 gennaio 2017, ore 10.15. Aula Magna, Liceo "Isabella d'Este", via Rippa, 1 - Mantova. **PROVA GENERALE APERTA AGLI STUDENTI DEL LICEO MUSICALE.**
- Domenica 29 gennaio 2017, ore 21.00. Teatro Accademico del Bibiena - Mantova. **RAPPRESENTAZIONE APERTA ALLA CITTADINANZA.** Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria: tel. 0376-368362 (da lunedì a venerdì ore

8.30-16.30)

- mail: comunicazione@conservatoriomantova.com. In memoria di Igor Bianchini. composizione per quartetto di sax registrati su base elettronica e flauto. Etcetera Saxophone Quartet: Laura Chittolina, sax soprano; Giampaolo Etturi, sax contralto; Gabriele Zardo, sax baritono; Marco Rizzi, sax tenore; classe del Prof. Gianluca Pugnali. Daniele Braghini, flauto solista. Francesca Campogalliani, Diego Fusari, lettori. Gabriele Barlera, montaggio elettronico. Kaddish da Ravel di Luca Buzzavi. Composizione per Coro a cappella di Voci bianche. Coro dei Corsi Pre-accademici del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani", direttore Prof. Francesco Loregian. Coro del Liceo Musicale "Isabella d'Este", direttore Prof. Romano Adami. Through Roses di Marc Neikrug. Opera da camera per attore ed ensemble da camera (1980). Marco Galifi, voce recitante. Giacomo Invernizzi, violino solista. Orchestra da Camera della Memoria. Roberta Bambace, Roberto Martinelli (22/1) classe del Prof. Antonio Pullegghini, pianoforte; Mauro Belluzzi, viola; Alessandro Brutti, violoncello, classe del Prof. Marco Zante; Valentina Martinelli, Nicol Merzi (22/1) classe del Prof. Stefano Bertozzi, clarinetti; Gaia Bergamaschi, flauto, classe del Prof. Maurizio Carrettin; Enrico Diazi, ottavino, classe del Prof. Fabio Bacelle; Francesca Rodomonti, oboe; Fabio Orlandelli, percussioni, classe del Prof. Loris Stefanuto. Figure del racconto sulla scena: Chiara Olivieri, Diotima, Lorenzo Biancoli, Violinista bambino, doppio del protagonista, Matilde Mastronuzzi, La sorella del violinista bambino, Paola Spadini, La Madre, Pietro Mattioli, Il Padre, Alex Rigoni, Sofia Volpi e Francesco Satta, Famiglie, Giulia Mozzanega, Emma Ruggerini, Lucia Morelli, Luisa Paraluppi, Bambini, Sofia Volpi, Kapò, Giulia Barbiroli, Federica Giannotto, Carlotta Graffigna, Eugenia Longfils, Debora Scandolaro, Cecilia Truffelli, Orchestra femminile di Auschwitz. Romano Adami, direttore musicale. Chiara Olivieri e Giovanna Maresta, regia e drammaturgia. Casa d'Arte Fiore - Milano, costumi. Guardaroba Compagnia Campogalliani. Pedrazzoli, calzature. Adriano Bigi, luci. Daniele Grassi e Gabriele Pavani, service tecnico luci e fonica. Coproduzione: Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" Mantova, Istituto Istruzione Superiore "Carlo d'Arco - Isabella d'Este" Mantova.

Tweet

Mi piace

Condividi

7

G+ Condividi

0



Carico i Commenti...

Powered by Bullraider.com

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ALTROVE

SCIENZE

OPINIONI

RUBRICHE

Ultimi Articoli

19 Gen, 2017

Auto, vola il mercato nel 2016. Bene Fca

TORINO, 19 gen. - In base ai dati diffusi da Acea il mercato...

19 Gen, 2017

Giustizia, Orlando: 'Migliora il sistema giudiziario italiano'

ROMA, 19 gen. - Per il ministro della Giustizia, Andrea Orlando,...

18 Gen, 2017

Moglia, tabaccaio accusato di intascarsi i 'grattini' vincenti

MOGLIA, 18 gen. - Metteva in vendita soltanto i gratta e vinci...



BIBIENA, STASERA SI REPLICA

Applausi per Isserlis e Ocm

Applausi ieri sera al Teatro Bibiena di Mantova per il violoncellista Steven Isserlis e per l'Orchestra da camera di Mantova, nell'ambito del cartellone di Tempo d'Orchestra. Il concerto verrà replicato questa sera, sempre alle 20.45. Con l'Orchestra da Camera di Mantova, Isserlis ha proposto

le Variazioni su un tema roccò di Cajkovskij, nella versione originale, il Concerto n. 2 in re maggiore di Haydn e l'Andante cantabile sempre di Cajkovskij. Il programma si è completato con l'Ocm chiamata a interpretare la Sinfonia in do maggiore n. 48 Maria Theresa di Haydn.



Un momento dello spettacolo di ieri sera al Bibiena (foto Saccani)



STASERA CON IL REGISTA

I Cormorani al Carbone



Presentato in anteprima al festival internazionale Visions du Réel la scorsa estate, *I Cormorani* arriva oggi (ore 21.15) al cinema del Carbone, presenti il regista Fabio Bobbio e la Cranchi Band, il gruppo mantovano nato intorno al cantautore Massimiliano Cranchi, autore della ballata folk *Ho lasciato il tuo amore*. La programmazione proseguirà nel fine settimana. *I Cormorani* è un film che cerca di osservare una stagione della vita: una lunga estate da passare al paese tra il fiume, il bosco e il centro commerciale, senza sapere bene che cosa fare, un'età, quella dei 12 anni, in cui a giocare ci si annoia, gli amici diventano tutto, e si ha ancora paura a fare le cose dei grandi. Protagonisti sono Samuele e Matteo. Biglietto intero 7 euro, soci cinema del carbone e under 25 5 euro. Info: 0376 369860.

Una scena dal film "I Cormorani" di Fabio Bobbio, che sarà stasera al cinema del Carbone

SETTIMANA DELLA MEMORIA

Parole e musica al Campiani



Conferenza concerto oggi all'Auditorium di via Conciliazione 33 per l'avvio della Settimana della Memoria del Conservatorio Campiani. Alle 18 lo storico Bruno Maida dell'università di Torino dialogherà con Andrea Ranzato del liceo musicale sul significato della Memoria e sul passaggio del testimone alle giovani generazioni. Poi Paolo Ghidoni suonerà il violino, appartenuto ai fratelli Levi e tornato da Auschwitz, oggi conservato al Museo del violino di Cremona, eseguendo una Melodia ebraica composta da Federico Mantovani, docente del Campiani, la Sonata di Eugene Ysaie e la Ciaccona di Bach. Il professor Maida, che alle 11 incontrerà gli studenti al liceo Isabella d'Este, ha pubblicato, tra l'altro, "La Shoah dei bambini: la persecuzione dell'infanzia ebraica in Italia", Einaudi 2013, e "Non si è mai ex deportati: una biografia di Lidia Beccaria Rolfi", Utet 2008.

Lo storico Bruno Maida dell'Università di Torino terrà una conferenza oggi al Campiani

memoria, una favola per adulti sospesa tra Fantasia e Storia che racconta - attraverso lo sguardo sognante e spietato di un bambino - gli orrori della guerra, i buchi neri della nostra coscienza collettiva. Una drammaturgia fluida, che mescola l'io narrante alle situazioni del testo e consente di viaggiare liberamente nel tempo e nello spazio, assumendo di volta in volta il punto di vista dei diversi personaggi. Siamo in Piemonte, nel 1943. Una famiglia come tante con i suoi sogni, le sue paure, il pericolo di un'epoca "molto cattiva e con poco cervello" come

me dice il piccolo Tommaso. Sette personaggi e due attori, che raccontano, creano, evocano una storia che potrebbe essere la storia di tutti noi. Quella di una guerra che ha abitato le nostre terre, perenne nelle nostre coscienze e che oggi continua ad essere così drammaticamente presente, anche se facciamo finta che non ci sia. Informazioni: 0376 288462 o 347 7269354 (dal lunedì al sabato dalle 16.30 alle 21, domenica dalle 15.30 alle 17), info@arscreazione.it oppure sui siti web www.arscreazione.it, www.vivaticket.it.

CINEMA

MANTOVA
MULTISALA ARISTON
Via P. Amedeo, 20 0376/328.139
Allied Ore 21.20
The founder Ore 21.30
Silence Ore 20.45

MIGNON CINEMA D'ESSAI
Via Benconi, 22 0376/366.233
Dopo l'amore Ore 18/21

CINECITY
V.le Favorita 0376/340.740
Allied Ore 20/22.30

Collateral beauty Ore 20/22.40
Assassin's creed Ore 22.40
Sing Ore 20.10

Mister felicità Ore 22.30
Arrival Ore 20.10/22.30
L'ora legale Ore 20.30/22.30

XXX, il ritorno di Xander Cage Ore 20.10/22.30
Qua la zampa Ore 20.30
CINEMA DEL CARBONE
Via Oberdan 5-11 0376/369860

PROVINCIA

ASOLA
SAN CARLO
OGGI CHIUSO

CASTEL GOFFREDO
CINEMA SAN LUIGI
OGGI CHIUSO

CASTIGLIONE STIV.
SUPERCINEMA
OGGI CHIUSO

CURTATONE
STARPLEX
Loc. Quattro Venti 0376/348.395

Collateral beauty Ore 18.45/21.05
Sing Ore 18.20
Allied Ore 18.35/21

Assassin's Creed Ore 21
The founder Ore 20.45
Arrival Ore 18.40/21.20

L'ora legale Ore 18.45/20.45
Qua la zampa! Ore 18.35
XXX, il ritorno di Xander Cage Ore 18.45/21.15

SERMIDE
CAPITOL
Cafè Society Ore 21.15

SUIZZARA
CINEMA POLITEAMA
OGGI CHIUSO

VIADANA
CINEMA VITTORIA
OGGI CHIUSO

FUORI PROVINCIA

LANATO
MULTISALA KING
XXX, il ritorno di Xander Cage Ore 20.20/22.45

Allied Ore 20.10/22.45
Collateral beauty Ore 20.30/22.45
Arrival Ore 20/22.40

L'ora legale Ore 20.30/22.40

TEATRI

MANTOVA
TEATRO ARISTON
Via P. Amedeo, 20 tel.0376/328.139

OGGI CINEMA
TEATRO BIBIENA
Via Accademia, 47 tel.0376/327653

OGGI CHIUSO
TEATRINO D'ARCO
P.zza C. D'Arco 2 tel.0376/325363

Le intellettuali di Moliere Venerdì 20/01, Sabato 21/01 Ore 20.45
Domenica 22/01 ore 16
Prenot. da merc. a sab. ore 17/18.30

TEATRO MINIMO
Via Gradaro 7/A tel.0376/320407

Non si sa come di L. Pirandello, regia V. Delcomune
Sabato 21/01 ore 21.15 e domenica 22/01 Ore 16.30 - Info/prenot. 0376/320407
tt.gg.18/19.30 o 339/6884328

TEATRO SAN LEONARDO
Piazza San Leonardo 0376/323647

Don Giuda e il sindaco Santo Compagnia Noi del Po, Sabato 21/01 ore e domenica 22/01 ore 15.30.

T. SPAZIO SANT'ORSOLA
Via Bonomi, 3 tel.0376/288462

Funny girl Musical di J. Ferry Venerdì 20/01 ore 21
Info 0376/288462-347/7269354 Ore 16.30/21

PROVINCIA
BONDANELLO
TEATRO ITALIA
OGGI CHIUSO

BUSCOLD
TEATRO VERDI
I balletti nelle opere di Verdi Domenica 29/01 ore 16.30
Info 0376/410008

CASTELLUCCHIO
TEATRO PARROCCHIALE
S.O.S Tato Sabato 21/01 ore 21

CASTEL GOFFREDO
TEATRO S. LUIGI
C'è stato un piccolo equivoco Compagnia "Le maschere" di Medole Sabato 21/01 ore 20.45

S. GIORGIO
AUDITORIUM CULTURALE
8 donne con il Gruppo Roncade di Treviso Sabato 21/01 ore 21
Info 0376/374131

CINEMA

Da venditore di frullatori a miliardario grazie ai McDonald's

THE FOUNDER di John Lee Hancock, con Michael Keaton, John Carroll Lynch, Nick Offerman, Laura Dern, Linda Cardellini. Usa 2016. Giudizio: **(*)
Ray Kroc, una vita da commesso viaggiatore, non ha avuto soverchia fortuna. Ancora negli anni '50 cerca di smerciare frullatori. Una ordinazione, tra molti dinieghi, quella di due fratelli che hanno un locale a San Bernardino nella California del Sud. Vi si reca di persona e scopre l'affollato McDonald di Dick e Mac, che quanto mai cortesi gli raccontano la loro storia commerciale. Gli illustrano poi l'organizzazione del

lavoro (la cucina come una catena di montaggio), la qualità del prodotto (hamburger e patate fritte), e i tagli dei costi (niente cameriere, niente piatti e posate). Alla clientela che attende in fila, servono sacchetti di carta, e indicano una panca su cui consumare il panino. Kroc ne resta illuminato, ottiene di farsi socio dei fratelli McDonald e mira a riprodurre il progetto, archi dorati e insegna compresi, su scala nazionale. Accetta qualsivoglia condizione i ristoranti gli pongano. Il suo problema sta nel trovare affiliati che investano nell'impresa. E molto s'adopera, ma il successo lo raggiunge

quando per un colpo di fortuna s'imbatte in un esperto di finanza che gli suggerisce di acquistare gli immobili su cui edificare l'impero. Kroc ha la capacità di immaginare il futuro, trova sulla sua strada i soggetti che possono spianargli il cammino, poi tocca a lui eludere i contratti, non mantenere la parola, e diffondere nel mondo i locali "per famiglie". In una guerra senza quartiere (di "ratti contro ratti"), come si configura il mercato, vincono i "perseveranti", dice. Intellettualmente e moralmente mediocre, sa giostrare con gli assegni finanche in ospedale dove è stato ricoverato uno dei fra-

telli, in seguito a una telefonata shockante. Li liquida con più di un milione di dollari a testa, sottrae legalmente l'insegna e il nome, e alla fine li fa fallire. Michael Keaton incarna perfettamente l'uomo di successo, che canta "Pennies from Heaven", ma sa di poter sostituire gli "spiccioli" con i miliardi. Sempre più bravo, Keaton, non sfigurano Nick Offerman e J. Carroll Lynch, i due McDonald. E Laura Dern è l'immagine della moglie abbandonata con due parole. Una regia senza particolari colpi d'ala, ma dedita a tracciare il cammino del miliardario con scrupolo documentaristico. (a.c.)

Abbigliamento 0-16 anni
Via Roma 8 - PEGOGNAGA (Mn)
Tel. 0376 559767 - luciababy0-16@libero.it

enti & società



DALLE ORE 18

MANTOVA Mantova – Prenderà il via quest'oggi la Settimana della Memoria, rassegna di eventi promossa dal Comune e dal conservatorio "Lucio Campiani", per ricordare e riflettere su uno dei capitoli più dolenti della storia dell'umanità: la Shoah. L'appuntamento inaugurale sarà la conferenza-concerto "Midor Ledor, di generazione in generazione: memoria e futuro" alle 18. Negli spazi dell'auditorium Monteverdi, il professor **Bruno Maida**, ricercatore di storia contemporanea all'università di Torino, dialogherà con il docente del liceo Isabella d'Este **Andrea Ranzato** sul senso stesso della Memoria. Non solo, poiché punto centrale dell'incontro, così come in generale della rassegna, riguarderà infatti quali impegni dovranno prendere le future generazioni nell'epoca in cui saranno venuti meno i testimoni diretti della Shoah, per non fare in modo che quanto accaduto finisca in un vortice di oblio. Terminata la conferenza, spazio alla musica, con il concerto del maestro **Paolo Ghidoni**. Non sarà un concerto qualunque, poiché il maestro suonerà il "Violino della Shoah", appartenuto ai fratelli Levi, tornato in Italia da Auschwitz e in seguito donato al museo civico "Ala Ponzone" di Cremona. Uno strumento che arriva ai giorni nostri dall'inferno di quanto accaduto nei campi di concentramento, e che porta con

In conservatorio conferenza concerto con il violino venuto direttamente da Auschwitz

*Midor Ledor, di generazione in generazione: memoria e futuro
Incontro con il prof. Maida e poi concerto del maestro Ghidoni*



Il violino della Shoah

sé un messaggio di dolore e di speranza. "Der Musik macht frei", è questa la scritta, con una evidente parafrasi dell'ingresso tristemente noto del campo di sterminio più conosciuto al mondo, scovata dall'ingegner Carutti, colui che ha ritrovato lo strumento appartenuto a **Renzo Levi**, su un cartiglio all'interno del violino. Una storia incredibile, ma che ha la capacità di mostrare la vibrante potenza di quanto vissuto da questo violino, tra la barbarie e la follia umana e la speranza di tornare alla normalità. L'evento di questo pomeriggio è ad ingresso gratuito.

Federico Bonati

QUESTA SERA ALLE 20,45 A VIADANA

Mozart secondo Tullio Solenghi

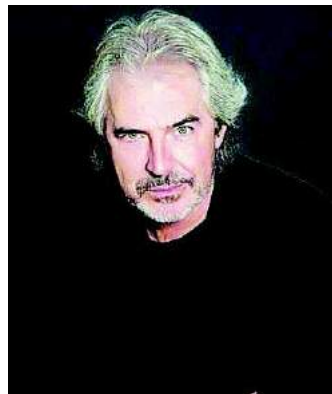
Lo spettacolo apre la stagione del teatro Vittoria

VIADANA Si alza il sipario sulla nuova stagione del Teatro Vittoria. Questa sera sul palcoscenico del Massimo viadanesi l'eccentrico **Tullio Solenghi**, accompagnato dal Trio d'Archi di Firenze, sarà protagonista di "Mittente: Wolfgang Amadeo Mozart", spettacolo tra i più attesi del ricco cartellone in programma. La pièce offrirà un'istantanea sulla vita del compositore austriaco, accostando la lettura di alcune lettere scelte dal

suo sterminato carteggio, all'esecuzione dal vivo dell'ultimo lavoro cameristico, il "Divertimento per trio d'archi K. 563. Una vera e propria full immersion nel mondo di uno dei più grandi geni della storia della musica che traccia un ritratto umanissimo e sorprendente di Mozart, ripercorrendo le fasi della sua esistenza cui si scoprono le relazioni affettive e i temi a lui più cari toccando diversi registri espressivi, dal burlesco all'iro-

nico, dal grottesco al tragico. La sapiente ironia di Solenghi, si unirà alle note del "Divertimento" eseguite da **Patrizia Bettotti** al violino, **Pierpaolo Ricci** alla viola e **Lucio Labella Danzi** al violoncello, dando vita in un connubio meraviglioso e intenso, ad un'alternanza di ironie, emozioni, faccezie e arguzie. Inizio spettacolo ore 20,45. Biglietti acquistabili direttamente in Teatro dalle 19,30 alle 20,30.

Lorenzo Neri



Tullio Solenghi

STASERA ALLE 20.45

Ocm e Isserlis bis al Bibiena

MANTOVA Dopo l'applaudito concerto di ieri sera, oggi ci sarà il bis per l'Orchestra da Camera di Mantova che si esibirà sempre sul palcoscenico del Bibiena con la star del violoncello **Steven Isserlis**. Fresco dei concerti tenuti a KKL, Luzern, Theatre des Champs-Elysees e Wigmore Hall, Isserlis approda al Bibiena nell'ambito della stagione concertistica "Tempo d'Orchestra" stasera alle ore 20,45. Domani il progetto verrà replicato a Cremona, su invito della storica Fondazione del Teatro Ponchielli (ore 20,30), da anni palcoscenico privilegiato per l'Orchestra da Camera di Mantova.

Romani e Genovesi parlano di Mantova in Accademia

MANTOVA Dopo l'incontro con il dott. **Maurizio Castelli**, che è stato occasione per un ampio e interessante dibattito sugli sviluppi recenti del settore agroalimentare mantovano, seguito da un pubblico attento e competente, si conclude domani il breve ciclo intitolato "Parliamo di Mantova", organizzato e diretto dall'accademico professor **Marzio Romani**. Sarà presentata e discussa la nuova edizione dell'opera uscita presso Marsilio Storia di Mantova. Di questa nuova edizione parleranno con l'autore lo stesso professor Romani e l'accademico **Sergio Genovesi** che di Mantova fu sindaco negli anni oggetto del nuovo studio. Il dibattito sarà aperto al pubblico e avrà inizio alle ore 17 nella Sala Ovale dell'Accademia.

Vivere ancora, adolescenti in fuga nella Shoah e oggi

MANTOVA Dalla collaborazione di Gilgamesh Edizioni, dell'assessorato alla cultura di Asola, di Chronos3 e dell'Istituto Superiore "G. Falcone" di Asola, nasce un progetto teatrale incentrato sul libro Una bambina in fuga - diari e lettere di un'ebrea mantovana al tempo della Shoah di Lidia Gallico (Gilgamesh Edizioni), progetto teatrale ideato e realizzato dal regista **Vittorio Borsari**. L'anteprima assoluta verrà proposta in occasione della

rassegna teatrale asolana stasera alle ore 21 al teatro San Carlo di Asola. L'introduzione di **Maria Bacchi** ricostruisce il contesto storico della persecuzione razziale in Italia e le spesso contraddittorie politiche di accoglienza e respingimento dei profughi ebrei che chiedevano asilo in Svizzera. Evidenzia anche come questo raro e insolito materiale sia una fonte preziosa per conoscere la vita e l'interiorità dei bambini rifugiati.

LETTURE A VOCE ALTA PER BAMBINI AD ASOLA

Sabato torna "Storie coi Fiocchi"

ASOLA Arricchire la mente di un bambino raccontando storie è una tradizione che si sta perdendo nel mondo odierno, a causa dei ritmi troppo frenetici ma anche a causa della comunicazione elettronica istantanea. Tuttavia, sono ancora molte le persone a credere nel potere educativo, e non solo, della lettura in tenera età e ad incentivarla. Ed è proprio grazie a questi principi che ha preso vita nella cittadina di Asola un gruppo di lettori volontari che fa capo al progetto di livello nazionale NPL Nati Per Leggere, partito nel 1999 con lo scopo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita. Il gruppo lettori volontari "Tarari Tararera" ha

organizzato, appunto, per sabato mattina alle ore 10,30 nella Biblioteca comunale "Andrea Torresano", in via Fulvio Ziacchi 4, la rassegna "Storie coi Fiocchi", letture a voce alta per bambini e genitori dai 2 ai 5 anni affamati di storie. L'ingresso è gratuito; info allo 0376-720645 e all'indirizzo di posta elettronica biblioteca@comune.asola.mn.it. La lettura oltre ad incentivare uno sviluppo precoce del linguaggio, crea momenti di intimità e di emozione, ma anche momenti tramite i quali poter affrontare, con le parole dei racconti, argomenti che con altre parole sarebbero difficili da affrontare.

Paolo Zordan

enti & società

“Artemedia”, stasera a Porto Mantovano al via la rassegna cinematografica al femminile

PORTO Proseguono a Porto Mantovano le attività legate al progetto “Artemedia: uscire dagli stereotipi di genere”, con cui l’Amministrazione locale, di concerto coi Comuni di Mamirolo, San Giorgio, Bigarello e Borgo Virgilio ha vinto il bando regionale “Pro-

gettare la parità in Lombardia”. Obiettivo diffondere la cultura del rispetto della donna e della parità di genere. Questa sera, alle 21, prenderà il via la rassegna cinematografica “Sguardo di donna” nella sala civica di Ban-

colle con “Tutta la vita davanti”, il film di Paolo Virzi dedicato al tema del lavoro precario e che vede come protagonista la giovane Marta, neolaureata alle prese con il mondo feroce dei call center. Si proseguirà il 3 febbraio con “Tomboy”, il film di Céline Sciamma che narra la storia di una bambina che si finge

maschio. Il 10 marzo proiezione di “Malala”, documentario che presenta la giovane attivista pakistana Malala Yousafzai, premiata col Nobel per il suo impegno per i diritti delle donne minacciate dai radicalisti islamici. Gli appuntamenti successivi della rassegna saranno a San Giorgio e Borgo Virgilio. L’ingresso è gratuito; le proiezioni saranno precedute da una breve presentazione della pellicola. (l.n.)

EVENTO DI CABARET
INIZIO ORE 21

Giuseppe Giacobazzi protagonista questa sera sul palco del Teatro Sociale

Con “Io ci sarò” il comico romagnolo immagina di parlare ai propri nipoti attraverso un videomessaggio

MANTOVA La dissacrante e contagiosa comicità di **Giuseppe Giacobazzi** sarà protagonista questa sera sul palco del Massimo cittadino. Con “Io ci sarò” pièce scritta e interpretata con **Andrea Sadeddi**, l’artista romagnolo proporrà al pubblico del Teatro Sociale una riflessione in chiave ironica su quanto capitatogli dopo la nascita della figlia, evento che gli ha fatto immaginare un futuro da nonno. Per comunicare con i futuri nipoti l’unico modo che conosce è quello di lasciar loro un video-

messaggio, in cui raccontargli storie e dare consigli. «Il nostro spiega - è un lavoro fatto anche di viaggi e durante i viaggi ti trovi inevitabilmente a pensare. Quando pensi, pensi a te e a quello che stai vivendo, a quello che hai vissuto e a quello che eventualmente potrà essere il tuo futuro. Oggi mi rendo conto di

essere un genitore di 53 anni con una figlia di 3 e quindi mi sono ritrovato a pensare: riuscirò mai a vedere i miei nipoti e nel caso li riesca a vedere mi riporterò con loro come fa un nonno, viziandoli, giocando assieme a loro, parlandoci e raccontando delle storie, dando consigli che non verranno sicuramente

ascoltati, a spiegarli anche questo buffo movimento di sentimenti che è la vita. La vita, la mia vita, per come l’ho vissuta, per dove l’ho vissuta, per gli anni che l’ho vissuta, per chi l’ha vissuta con me. Insomma poter riuscire a comunicare a due generazioni interposte, che poi, di solito, dovrebbe essere il mestiere dei



nonni con i nipoti. Questo mi ha portato a creare un ponte con lo spettacolo precedente, praticamente ricominciando da dove abbiamo finito, ma con una domanda in più. Per immaginarmi di poter parlare ai miei nipoti, penso sia fondamentale adeguarmi ai tempi, o perlomeno provare ad usare, se non il loro linguaggio perlomeno le loro tecnologie, cosciente che domani comunque saranno vecchie. Quindi, ho pensato di lasciare un “videomessaggio” che possa

spiegare ed eventualmente interagire con i miei possibili futuri nipoti. E per farlo, l’unico modo che conosco, è farlo davanti ad un pubblico». E’ partendo da questo spunto che ha origine la genesi dello show, in cui Giacobazzi s’ispira per raccontare lo scarto tra le diverse generazioni e i differenti linguaggi che le caratterizzano. Inizio spettacolo ore 21. Biglietti disponibili oggi alla biglietteria del Sociale dalle 17 alle 20.

Lozenzo Neri

LA CONFERENZA CONCERTO AL “MONTEVERDI”

Cosa resterà della Memoria?

Ranzato e Bruno Maida si sono interrogati sull’impegno delle future generazioni quando non ci saranno più testimoni diretti della Shoah

MANTOVA “Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre”. Chi scrive si permette di utilizzare le immortali parole di **Primo Levi** poiché racchiudono perfettamente il senso della conferenza concerto di ieri pomeriggio all’auditorium “Claudio Monteverdi”. Quando, in un futuro non poi così remoto, non avremo più testimonianze dirette di chi ha vissuto sulla propria pelle il dramma dell’Olocausto, cosa accadrà? Cosa resterà della Memoria? E, soprattutto, quale impegno devono prendere le attuali e future generazioni per non dimenticare? È questa la serie di interrogativi che sono stati alla base della conferenza “Midor Ledor, di generazione in generazione: memoria e futuro”, oltre ad essere il tema trainante dell’edizione 2017 della Settimana della Memoria. Ne hanno parlato i professori **Bruno Maida**, ricercatore di Storia Contemporanea all’Università di Torino, e **Andrea Ranzato** del liceo “Isabella d’Este”. «Midor Ledor - spiega Ranzato in apertura - significa proprio il passaggio di generazione in generazione», salvo poi incalzare il professor

Maida sul senso della Memoria al giorno d’oggi. «Se parliamo di memoria - esordisce il docente torinese - parliamo di un conflitto costante e continuo tra il ricordo e l’oblio», salvo poi passare ad una spiegazione più tecnica sui concetti di storia e memoria. Ma, tra le due, quale serve di più, al giorno d’oggi, al nostro paese? «In Italia serve più storia - dichiara Maida - che però non deve sostituire la memoria. È proprio il concetto di *ultimo testimone* che ci fa comprendere che abbiamo bisogno di storia». Inevitabile arrivare a parlare del giorno della Memoria. «Il giorno della Memoria è utile se serve al nostro presente. In fondo, la storia non serve solo per sapere ma, soprattutto, serve per capire e comprendere». Molto ad effetto il concerto seguito al confronto tra i due docenti, con il maestro **Paolo Ghidoni** che si è esibito con un protagonista. Si tratta del violino appartenuto ai fratelli Levi e che è stato suonato nell’inferno di Auschwitz, da dove è arrivato fino ai giorni nostri. Ghidoni ha fatto risuonare negli spazi dell’auditorium la *Melodia Ebraica* di **Federico Mantovani**, la *Ballade* di **Eugène Ysaÿe** e la *Ciaccona* di **Johann Bach**. Un’esecuzione magistrale, ascoltata dal pubblico presente in

sala in religioso silenzio, ed omaggiata al termine da un caloroso applauso. E non si può, in questo caso, non citare quanto ritrovato in quel foglio che ha accompagnato il violino nel suo incredibile viaggio attraverso il tempo e l’Europa: “La musica rende liberi”. Allora come oggi. **Federico Bonati**



Un momento della conferenza (Foto Barbera)

Storia di Mantova:
oggi la presentazione
del libro di Vigna

MANTOVA Oggi alle 17 nella Sala Ovale dell’Accademia Virgiana si concluderà il mimiccio di eventi dal titolo “Parliamo di Mantova”, organizzato e diretto dall’accademico professor **Marzio Romani**. Dopo l’incontro con il dott. Maurizio Castelli, occasione per un ampio dibattito sugli sviluppi recenti del settore agroalimentare mantovano, oggi sarà presentata la nuova edizione dell’opera edita da Marsilio “Storia di Mantova. Da Manto a capitale della cultura” di **Guido Vigna**. Dopo una prima versione uscita nel 1989, Vigna riapre il suo racconto su Mantova includendovi gli ultimi decenni del secolo scorso, densi di avvenimenti per la città e la provincia sia sotto l’aspetto economico, che per quanto riguarda le attività culturali particolarmente intense e sfociate nella designazione di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016. Di questa nuova edizione parleranno con l’autore lo stesso professor Romani e l’accademico avvocato **Sergio Genovesi** che di Mantova fu sindaco negli anni oggetto del nuovo studio. Il dibattito sarà aperto al pubblico. (l.n.)

Redas DANCING MONTECCHIO
Cell. 346/0601968
TEL. (0522)-864475-864464

| | | |
|---|--|---|
| <p>20 VENERDÌ</p> <p>ANDREA SPILLO</p> | <p>21 SABATO</p> <p>P. GALASSI</p> | <p>22 DOMENICA POM. E SERA</p> <p>PAOLO BERTOLI</p> |
| <p>VENERDÌ SERA DJ CARLO ELMAMBRO MAMBRINI</p> | <p>SABATO DJ RANDAGIO ANIMAZIONE FRANKLIN</p> | <p>DOMENICA POMERIGGIO DJ RANDAGIO</p> |

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

A PALAZZO DUCALE » DA TRAVERSETOLO

Torna un frammento della Pala di Rubens

Fino al 15 marzo in mostra il Ritratto di Ferdinando Gonzaga

Un gran bel ritratto quello di Ferdinando Gonzaga. Fu una crudeltà - durante l'occupazione napoleonica - tagliarlo dalla grande pala del Rubens per venderlo, (*La famiglia Gonzaga in adorazione della Trinità*), così come quelli dei suoi fratelli Francesco IV e Vincenzo II e le sorelle Margherita (oggi negli Usa) ed Eleonora (non se ne sa più nulla). Ora, e per due mesi, il ritratto di Ferdinando, dallo sguardo altero, è esposto a lato della pala da cui fu smembrato. E si affianca a quello di Francesco, che l'imprenditore Mantovano Romano Freddi riuscì a comprare sul mercato antiquario e che ha prestato (scadenza lunghissima) al Ducale con i pezzi più belli della sua straordinaria collezione. Il direttore del museo Peter Asmann ieri ha mostrato il nuovo arrivo alla stampa con orgoglio, insieme a due membri del comitato scientifico, Augusto Morari e Paolo Bertelli, e alla vicedirettrice Renata Casarin. Il quadro è di proprietà della Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo (Parma) e il pubblico potrà ammirarlo a Mantova fino al 15 marzo. L'emozione è davvero forte, perché un bel quadro non è nulla rispetto allo stesso volto nel ritratto della famiglia (una sorta di Camera degli Sposi, un secolo dopo, in tempi di Controriforma): Peter Paul Rubens mette infatti al centro Vincenzo I Gonzaga e la moglie Eleonora dei Medici, e alle loro spalle, i genitori del duca, Guglielmo ed Eleonora d'Austria. Ai lati estremi i 5 figlioli di Vincenzo II, fine della dinastia. Francesco IV regnò un anno e morì contagiato per aver cura-



Sopra i ritratti di Ferdinando e Francesco, sotto la presentazione (f. pnt)

to il figlio, Ferdinando, già cardinale, rinunciò a Roma e governò a lungo, ma non ebbe figli. L'ultimo, Vincenzo II ricordato per aver venduto al re Carlo I d'Inghilterra (peraltro poi decapitato) duecento ca-

polavori della Celeste Galleria. Molto altro fu rubato dai Lanzichenecchi, che portarono la peste, scesi proprio per la guerra scoppiata sulla sua successione. Anche il ritratto di Vincenzo II bambino fu taglia-

to dalla pala del Rubens. Oggi è del *Kunsthistorisches* di Vienna, che l'ha prestato a Milano per la mostra su Rubens. Difficile che il Ducale di Mantova lo ottenga presto: ma il sogno resta quello di "ricostruire" tutta la pala. Della piccola Eleonora si conosce solo il cognolino con cui giocava, pure di Romano Freddi.

In marzo, ha ricordato Asmann, verrà anche presentato il libro sulla pala del Rubens, a cura dell'università di Verona. La guerra della peste manzoniana finì con Mantova affidata al ramo francese dei Gonzaga Nevers, grazie al matrimonio di Maria, figlia di Francesco IV (il quadro di Freddi) con il cugino francese. Quanta storia in un quadro menomato! Questo, per Asmann, è solo l'assaggio di un anno che «non sarà vuoto e con visitatori in calo, finita Mantova capitale della cultura». Perché «capitale lo è e lo sarà sempre». Aiutano i risultati (363.173 visitatori nel 2016, +51%, il dato migliore fra i grandi musei italiani) diffusi anche all'estero. Andò meglio solo con la Celeste Galleria nel 2002. Ma, al di là dei numeri, è già pronto un ricco elenco di iniziative per il 2017 e il sì del Louvre al prestito dei disegni di Giulio Romano nel 2018. Dunque mostra su Sabbioneta-Charleville, due città fondate da due Gonzaga, quella sul mangiare, e l'arte contemporanea in Galleria. Tra gli artisti: Paolo Cavinato e Aldo Grazi. Tra le molte anticipazioni: ci sarà una nuova scultura contemporanea creata per piazza Castello, Lubiam ha confermato che sarà sponsor.

Maria Antonietta Filippini



Ieri Bruno Maida con il maestro Ghidoni al Campiani (foto pnt)

CONSERVATORIO

Il maestro Ghidoni suona il violino salvato da Auschwitz

La Giornata della Memoria ha senso quando stimola empatia, ci spinge a guardare chi ci sta attorno. E funziona quando si raccontano storie, legando luoghi e vite vissute, come nel Memoriale della Shoah mantovana, che sarà aperto al D'Arco dal 27 gennaio al 12 febbraio. Sul significato della Memoria quando saranno tutti morti i Sopravvissuti alla Shoah, ieri ha parlato al d'Este e poi all'Auditorium del Conservatorio, il ricercatore di storia Bruno Maida, di Torino, che si è chiesto tra l'altro: come cambiano i ragazzi dopo una visita ad Auschwitz. «Ci basta che, tornati a casa, si accorgano di qualcosa intorno a loro che non avevano mai notato».

Il docente ha dialogato con Andrea Ranzato, dopo che la presidente del Campiani Francesca Zaltieri aveva annunciato l'inizio della Settimana della Memoria che vedrà altre due tappe: la mattina del 26 per gli studenti delle superiori e la sera del 29 gennaio al Teatro Bibiena, per tutti, con un'opera contemporanea. Giovanna Maresta ha ricordato che tutta la rassegna quest'anno è dedicata a Sergio Cordoba, che l'aveva voluta anni fa. E, ricordiamo tutti, era fiero che ogni anno il Campiani, con la comunità ebraica, offrisse qualcosa di struggente, volto al futuro. E con la musica.

E' stato il suono di un violino speciale a stringere i cuori, ieri. Paolo Ghidoni l'ha voluto suonare nel foyer, il museo del Campiani, in cui sono esposti anche i violini di Sacerdoti: insegnava al conservatorio di Venezia, nel '38 fu licenziato per le leggi razziali. Donò i suoi risparmi per gli studenti poveri, e si uccise.

Eva Maria Levi di Torino, invece, tenne stretto a sé il suo violino quando fu portata via dalla mamma e il fratello. Suonava benissimo e fu inserita nell'orchestra femminile di Auschwitz, diretta dalla nipote di Mahler. Ma non bastò, a metà del '44 era già morta. Il violino, riportato dal fratello salvatosi, è quello suonato ieri da Ghidoni. Vi fu inserita in madreperla, sul retro, una stella a 5 punte. Su un cartiglio, la ragazza disegnò dei nasi in fila: bimbi che vanno alla camera a gas? Di certo c'è una scritta: la musica rende liberi.

Bellissime le musiche: la prima è una melodia ebraica che il docente del Campiani Federico Mantovani ha scritto, per la Rai, per il docufilm di Raistorie su don Primo Mazzolari che salvò famiglie ebraiche a Bozzolo. Poi un brano che anticipa la tragedia di Ysaye e la Cacciona di Bach. Che, disse Stern - ha ricordato Ghidoni - sembra il dito di Dio nella Cappella Sistina che indica agli uomini la pace fra di loro. (maf)

PALAZZO TE

Un'opera al mese: la tela di Tiziano

Oggi alle 18 Ugo Bazzotti parla del "Ritratto di Giulio Romano"



Il dipinto realizzato da Tiziano

Prenderà il via oggi pomeriggio alle 18 a Palazzo Te l'iniziativa intitolata *Un'opera al mese*, rassegna annuale, con appuntamenti mensili, che si pone l'obiettivo di far conoscere alcuni dei capolavori esposti nella villa giuliesca, a Palazzo San Sebastiano e a Palazzo d'Arco.

Il primo relatore sarà il professor Ugo Bazzotti, socio ordinario dell'Accademia Nazionale Virgiliana - affiancato dal restauratore Marco Sanguanini - che presenterà il dipinto di Tiziano *Ritratto di Giulio Romano*. La rassegna,

ideata dal direttore dei Musei Civici Stefano Benetti, è promossa dal Comune di Mantova con i suoi musei e dall'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani. Gli incontri saranno complessivamente dieci e proseguiranno fino al 15 dicembre in un percorso che toccherà tutte le epoche, dall'antico al contemporaneo, passando attraverso il periodo rinascimentale, con dipinti, sculture, beni archeologici.

Molte le istituzioni museali e culturali italiane che hanno collaborato all'iniziativa.

CASA MANTEGNA

Riflessioni sulla vita e sulla morte

Incontri e proiezioni: presentata la rassegna al via il 27 gennaio



La presentazione (foto di Gangi)

Death education, educazione alla morte. Non escludere la morte dal nostro orizzonte culturale, infrangere il tabù, vincere le resistenze e accostarsi all'argomento attraverso arte, cibo, cinema, musica e poesia. Questo il senso della rassegna *Alla fine dei conti. Riflessioni sulla vita e sulla morte* che si svolgerà alla Casa del Mantegna da venerdì 27 (ore 18, in concomitanza con la Giornata della Memoria) all'ultimo appuntamento del 19 maggio con la simultanea inaugurazione di "Mantova poesia", il Festival internazio-

nale Virgilio giunto alla terza edizione.

Il ciclo di incontri - con proiezione di un film al Mignon il 30 marzo - è stato presentato ieri alla Casa del Mantegna, dalla curatrice Elena Alfonsi, dalla tanatologa Maria Angela Gelati, esperta di cultura legata al morire, e da Stefano Iori, direttore artistico del Festival Virgilio.

Il presidente della Provincia Morselli ha parlato di «tema non semplice, ma che tocca tutti» e di «aiuto a chi si trova ad affrontare un percorso non facile». (scud)

la Cittadella

(<https://www.facebook.com/La-Cittadella-Diocesi-di-Mantova-317989701583875/?fref=ts>)

(/)

settimanale dei cattolici mantovani

Abbonati adesso! (<http://lacittadellamantova.ita.newsmemory.com/>)

Leggi tutti gli articoli e gli approfondimenti online

(<http://lacittadellamantova.ita.newsmemory.com/>)

Contattaci per la tua
pubblicità
sulla Cittadella

(<https://www.mastruzzi.it/>)

(<mailto:paolomastruzzi@libero.it>)

cerca



Visto con i nostri occhi (/it/notizie
/categoria/visto-con-i-nostri-occhi)

Mantova cultura 2017 (/it/notizie
/categoria/mantova-cultura-2016)

Mantova cultura 2017

Il Conservatorio per la Settimana della Memoria

**Il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah: il
programma di giovedì 26 gennaio**



24/01/2017

Dopo la conferenza-concerto dello scorso giovedì con il Prof. Bruno Maida dell'Università di Torino e con l'esecuzione del M° Paolo Ghidoni che ha suonato il "Violino della Shoah" – uno strumento che arriva a noi direttamente dall'inferno di Auschwitz – proseguono gli appuntamenti della rassegna "La Settimana della Memoria 2017". Il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah, organizzata dal Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" e dall'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo d'Arco e Isabella d'Este" di Mantova, dedicata alla memoria del Prof. Sergio Cordibella.

Giovedì 26 gennaio avrà luogo la prima edizione del percorso "Attraverso i luoghi della Memoria. E come potevamo noi cantare", iniziativa riservata agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città. L'evento è per sua natura, data la capienza dei luoghi ed i tempi di svolgimento, a numero chiuso; questa prima edizione avrà come spettatori 90 studenti delle seguenti scuole di Mantova: Liceo delle Scienze umane - Liceo Musicale e Coreutico "Isabella d'Este", ITT "Carlo d'Arco", Liceo Scientifico - Liceo Sportivo "Belfiore", Liceo classico - Liceo linguistico "Virgilio". Nelle prossime edizioni, dal 2018, avremo la partecipazione di sempre nuovi gruppi di studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Mantova e provincia.

Gli allievi del Coro del Liceo Musicale Isabella d'Este diretto da Romano Adami, quelli del Coro dei Corsi pre-accademici del Conservatorio diretto da Francesco Loregian, il Coro giovanile "Giovani in Gamma" diretto dal Luca Buzzavi e il Coro di voci bianche "Voci in festa Città di Mantova" diretto da Marino Cavalca, eseguiranno canti composti da autori ebrei e rom-sinti detenuti nei campi di concentramento e nei ghetti d'Europa, oltre a canti tradizionali ebraici e rom-sinti.

Il percorso attraverso alcuni luoghi significativi della memoria della Shoah e della storia degli ebrei mantovani, ideato ed organizzato dalla professoressa Giovanna Maresta e dal professor Andrea Ranzato, si snoderà attraverso le seguenti tappe: il binario 1 della stazione ferroviaria, dal quale la mattina del 5 aprile 1944 parti il convoglio numero 09 che avrebbe condotto ad Auschwitz 42 ebrei mantovani e non; la chiesa di Santa Maria della Vittoria, la cui costruzione nel 1496 è collegata ad un episodio di antisemitismo verificatosi a Mantova l'anno precedente; la Sinagoga Norsa Torrazzo di via Gilberto Govi, unica superstite delle sei Sinagoghe dell'antico

quartiere ebraico di Mantova; la Rotonda di San Lorenzo, che sorge ai margini dell'area dell'antico ghetto ebraico di Mantova, istituito nel 1610, alle spalle della quale si apre la Piazza Concordia, così ribattezzata dopo l'annessione di Mantova al Regno d'Italia per ricordare le manifestazioni di fraternizzazione tra ebrei e non ebrei che vi avevano avuto luogo durante la rivoluzione del 1848.

Gli attori e le attrici dell'Accademia Teatrale Campogalliana leggeranno testimonianze di ebrei mantovani e italiani testimoni della Shoah. Dopo la prima tappa presso la stazione ferroviaria il pubblico di studenti si dividerà in due gruppi verso la Sinagoga e verso la Chiesa di Santa Maria della Vittoria, terminate le esecuzioni i due gruppi si scambieranno in questi due luoghi per poi andare tutti insieme per l'ultima tappa presso la Rotonda di San Lorenzo

“Attraverso i luoghi della memoria. E come potevamo noi cantare”, questo il programma della giornata di giovedì 26 gennaio 2017, dalle ore 8.45 alle ore 12.45. A cura di Giovanna Maresta e Andrea Ranzato. Rielaborazione e riscrittura musicale dei cori a cura di Luca Buzzavi Trascrizioni ed elaborazioni delle canzoni dei ghetti a cura di Francesco Bonfà.

Stazione Ferroviaria

Coro del Liceo Musicale (Gruppo A), dir. Romano Adami

Die Moorsoldaten, testo di Johann Esser e Wolfgang Langhoff (rielaborato da Hanns Eisler), musica di Rudi Goguel

Tsigaynerlied di David Beygelman

Djelem djelem di Žarko Jovanović

Andr'oda taboris, anonimo

Ani Ma'amin, musica attribuita a Reb Azriel David Fastag

S. Maria della Vittoria

Coro dei Corsi Pre-accademici del Conservatorio, dir. Francesco Loregian

Coro del Liceo Musicale (Gruppo B), dir. Romano Adami

Am'cha Israel, Haleluja, Hedad hedad gina k'tana, Tre cori ebraici di Viktor Ullmann

Dal profondo dell'inferno di Leonard Krasnodębski

Ha-tiqvā di Naftali Herz Imber e Samuel Cohen

Wiegala di Ilse Wieber

Francesco Gilioli, chitarra

Federica Grazia, voce

Coro giovanile “Giovani in Gamma”, dir. Luca

Buzzavi

Oyfn pripetshik, testo e musica di Mark

Varshavski

Shtiler shtiler, testo di Shmerke Kaczerginski,

musica di Alex Volkoviski

Gaia Maestrelli, voce

Rivkele del sabato, testo e musica di Paysakh

Kaplan

Rita Gelmetti, voce

Francesco Bonfa, chitarra

Sinagoga Norsa Torrazzo

Coro di voci bianche “Voci in festa” Città di

Mantova, dir. Marino Cavalca

Coro Giovani in Gamma, dir. Luca Buzzavi

Durme di Luca Buzzavi e Shema’ Israel

Avinu Malkenu, musica di Max Janowski

Elena Guerreschi, soprano

Gam gam di Elie Botbol

Hine ma tov

Elena Guerreschi, soprano

Shalom Alekhem

Tommaso Consoli, chitarra

Testimonianze Mantovane

Materiale inedito tratto dalle interviste a Lidia

Gallico, Vittorio Jare, Leonello Levi, Luciana Parigi

e Silvana Vivanti. A cura del Prof. Andrea Ranzato.

Ricordi di un ragazzo ebreo: una scelta per la vita,

Italo Bassani

Un ragazzo ebreo a Mantova negli anni del

razzismo fascista, Corrado Vivanti

Memorie di sinti e rom mantovani testimoni della

deportazione (Archivio Sucar Drom)

Se questo è un uomo, Primo Levi

La notte, Elie Wisel

Testimonianze e brani letti da Francesca

Campogalliani e dagli attori ed attrici della

Compagnia Campogalliani: Riccardo Fornoni,

Nicolas Ghion, Mario Zolin.

Coproduzione: Conservatorio di Musica “Lucio

Campiani” Mantova, Istituto Istruzione Superiore

“Carlo d’Arco - Isabella d’Este” Mantova

Per informazioni:

Conservatorio di Musica “Lucio Campiani” di

Mantova

Tel. 0376.368362 -

comunicazione@conservatoriomantova.com

www.conservatoriomantova.com



laCittadella

www.lacittadellamantova.it

Direttore
responsabile
PAOLO LOMELLINI
P.Iva 0029510209

direttore@lacittadellamantova.it
(<mailto:direttore@lacittadellamantova.it>)
redazione@lacittadellamantova.it
(<mailto:redazione@lacittadellamantova.it>)

Redazione:
via Cairoli 20,
Mantova

Tel. 0376.327098
(tel:+390376327098)
Fax 0376.362702

[Home \(/\)](#)
[La Cittadella \(/it/chi-siamo\)](#)
[Prima Pagina \(/it/prima-pagina\)](#)
[Archivio articoli \(/it/notizie\)](#)
[Contatti \(/it/contatti\)](#)

[\(/it/contatti\)](#)
[\(/it/contatti\)Privacy \(https://www.iubenda.com/privacy-policy/7778129\)](#)
[Login \(/it/login\)](#)

powered by
[studio INDACO](http://www.studioindaco.com)
(<http://www.studioindaco.com>)

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

Di necessità virtù. La collaborazione di Comune e Provincia è «una necessità tecnica a causa delle risorse limitate». Così si è espresso ieri mattina nella sala della Cervetta il presidente del consiglio comunale Massimo Allegretti. Pochi soldi, ma ottimamente utilizzati dai due enti che hanno fatto ditta per organizzare gli eventi, oltre 100 mentre nuovi sono in arrivo di ora in ora, del Giorno della Memoria 2017, tenendo salde le parole di Primo Levi, ricordate dal vicepresidente della Provincia Alberto Borsari: «Comprendere è impossibile, ma conoscere è necessario».

Un programma molto ricco (in itinere sul sito www.giornodellamemoria.mantova.it) di incontri, convegni, rappresentazioni teatrali, proiezioni di film, concerti, esposizioni, il tutto con tre date clou: 27 gennaio, nel 72° anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, alle 17 con commemorazione al teatro Bibiena e prolusione del professor Marcello Flores D'Arcais, del comitato scientifico-editoriale *Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo*; 10 febbraio, Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata (un riconoscimento sarà assegnato ai congiunti degli infortuiti) con prolusione del professor Roberto Capuzzo alle 17 al Bibiena: la cerimonia sarà preceduta dalla posa di una corona d'alloro al monumento nel Giardino delle Vittime delle Foibe, sul lungolago Gonzaga, di fronte al castello di San Giorgio; e 6 marzo, Giornata europea dei Giusti, con piantumazione dell'albero dei Giusti di Mantova a Bosco Virgiliano, nel Giardino dei Giusti, alla presenza delle scolaresche: l'albero, simbolo di una nuova vita "salvata", andrà a unirsi agli altri messi a dimora dal 2012 a cura del Comune di Mantova, della Provincia e delle istituzioni locali.

Magia stamattina, dalle 10 alle 12 all'Ilet "Andrea Mantegna", a Mantova in via Guerrieri Gonzaga 8, le classi prime in attività didattica dialogheranno con il professor Emanuele Colomi, presidente della Comunità Ebraica Mantovana, per approfondire la storia dei ragazzi ebrei di Villa Emma, salvati a Nonantola, in provincia di Modena. Sempre al "Mantegna", domani dalle 15.30 alle 17.30 il dovere di ricordare si apre alla cittadinanza con riflessioni e approfondimenti curati dagli studenti, in collaborazione con l'Istituto mantovano di storia contemporanea, e con letture e presentazione del libro di Lidia Gallico *Una bambina in fuga*, intervengono l'autrice, Maria Bacchie Maurizio Bertolotti.

Domani mattina alle 8.45 dalla stazione ferroviaria di piazza don Leoni, binario 1, i luoghi, le musiche e i cori si metteranno in cammino per Santa Maria della Vittoria (prima di essere trasformata in chiesa cattolica, alla fine del '400 era la casa di un ebreo), per la Sinagoga Norsa Torrazzo e per la rotonda di San Lorenzo, estremo confine dell'antico ghetto. Risuoneranno i canti dei deportati, i canti zigani, sinti e rom, le ninnenanne ebraiche: una parte importante degli eventi, illustrata alla Cervetta dalla professoressa Giovanna Maresta, è infatti la Settimana della Memoria curata dal Conservatorio Campiani (insieme all'Istituto di istruzione su-

IL PROGRAMMA » FINO AL 6 MARZO



Auschwitz, in 60 con i sindacati dal Mantovano

In treno per la memoria. Il viaggio ai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau di 700 studenti, lavoratori e pensionati lombardi - 60 sono mantovani, una quarantina gli studenti degli istituti superiori Sanfelice e San Giovanni Bosco di Viadana e Strozzi sede di San Benedetto Po - sarà presentato martedì prossimo alle 15 nella sala della Cervetta, a Mantova in piazza Mantegna 1. Interverranno Donata Negrini (Cgil), Dino Perboni (Cis), Paolo Soncini (Uil), il vice presidente del "Comitato in treno per la memoria" Dario Pirovano, lo scrittore Frediano Sessi e la professoressa Laura Ferrari del liceo artistico "Giulio Romano" di Mantova. Organizzato dai sindacati, il treno partirà da Milano il 23 marzo e farà ritorno il 27. Il progetto è un'opportunità per tenere alta la consapevolezza dei valori di libertà e democrazia su cui oggi si fonda l'unità europea. Auschwitz mette in guardia su come il male assoluto possa nascere all'interno di una civiltà evoluta, quella tedesca, in cui fiorivano letteratura e musica. L'interrogativo è come sia stato possibile. (scud)



PROVINCIA E COMUNE
Collaborazione per le risorse limitate. L'obiettivo: far conoscere quanto è accaduto perché comprenderlo non è possibile



CARTELLONE MOLTO AMPIO
Un sito web raccoglie tutto quanto è stato organizzato. E approfondimenti sulla Shoah si trovano anche nelle biblioteche

Più di 100 eventi in provincia nella Giornata della Memoria

Manifestazioni anche per il Giorno del Ricordo (foibe) e per la Giornata dei Giusti. Il via oggi al Mantegna: il presidente della Comunità ebraica incontra gli studenti

periore "Carlo d'Arco-Isabella d'Este") e dedicata a Sergio Corbelli, il presidente scomparso l'anno scorso. Settimana che si concluderà domenica alle 21 al teatro Bibiena con lo spettacolo *Voci dal silenzio*, aperto a tutti: musica, coro, reading. Ancora domattina alle 9, a Viadana all'auditorium "Gardinazzi" sarà proiettato il film *Corri ragazzo corri* tratto dal bestseller di Uri Orlev, la storia vera di Yoram Friedman: il regista Pepe Danquart fa del protagonista un simbolo della libertà e dell'intelligenza, uniche armi possibili contro l'abominio nazista. Un altro appuntamento di oggi è alle 18 all'Arco Salardi, a Mantova in via Vittorino da Feltrè, l'incontro al Caffè letterario con Leonello Levi e il giornalista Emanuele Salvato che rispettivamente presenteranno al pubblico il libro *Ricordi di famiglia. I Levi di Mantova e Viaggio nella memoria* edito dalla Provincia.

Domani (con replica dopodomani) il ricordo delle vittime dell'Olocausto sarà celebrato a Mantova al cinema Ariston con la proiezione del film *Il viaggio di Fanny*, una storia vera, di co-

raggio e speranza, diretto dalla regista e sceneggiatrice francese Lola Doillon: la 13enne Fanny Ben-Ami e le sue sorelle, lasciate dai genitori in una delle colonie francesi destinate a prote-

gere i minori dai rischi della guerra, conoscono altri coetanei e con loro, per sfuggire ai rastrellamenti nazisti, affrontano mille peripezie nel tentativo di raggiungere il confine svizzero e

salvarsi. Domani in Accademia Nazionale Virgiliana alle 17.30 Enrico Fubini, tra i massimi studiosi di estetica musicale e autore di *Musici ebrei nel mondo cristiano. La ricerca di una difficile identità*, dialoga con Paola Besutti, Maurizio Bertolotti e Paolo Ghidoni, primo violino del Quartetto dell'Accademia (suo l'intervento musicale).

Tra gli altri numerosi appuntamenti segnaliamo, dopodomani alle 11.30 all'Istituto Carlo d'Arco, a Mantova in via Tasso, l'inaugurazione del Memoriale dei Mantovani nella versione 2017: ricordiamo quella, molto suggestiva, dell'anno scorso, con una camera buia e angusta che rimandava a quella dello straordinario Museo Ebraico di Berlino. Sempre dopodomani alla scuola media di Borgoforte l'attività didattica propone brani tratti dal libro di Enrico Deaglio, *La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca*, scelto a inizio anno dalle classi terze per il progetto di Cittadinanza e Costituzione. Da venerdì alle 10 e fino all'8 febbraio nell'atrio del Liceo scientifico Belfiore di via Tione 2 a Mantova, sarà allestita

Molti appuntamenti anche a teatro tra d'Arco, Minimo e Studio Sant'Orsola



I temi della Memoria vengono ricordati anche con una serie di rappresentazioni teatrali. Venerdì alle 21 al Teatrino d'Arco la Campogalliani porta in scena uno spettacolo ideato e scritto dalla regista Maria Grazia Bettini, lettura drammatizzata in forma epistolare del rapporto tra due amici tedeschi e soci in affari: uno, ebreo emigrato negli Usa e l'altro tornato nella natia Germania agli albori del nazismo. Sempre venerdì alle 21.15 il Teatro Minimo propone "L'Istruttoria", un classico del teatro-documento o teatro-cronaca, oratorio in 11 canti di Peter Weiss. Sabato alle 21 e domenica alle 17 il Teatro Spazio Studio S. Orsola di via Bonomi propone "Testastorta - La storia inventata" con Alessandra Lussiana e Valeria Perdonò (nella foto). Al termine, performance teatrale a cura di Ars e Arcigay La Salamandra con artisti mantovani uniti per un messaggio contro omofobia e razzismo.

una mostra - installazione dal titolo *Nel labirinto del genocidio*, dal genocidio degli Armeni fino a quelli più recenti in Ruanda e nell'ex Jugoslavia. Ancora venerdì alle 12.30 la Pro Loco di Ostiglia organizza una visita guidata al campo di concentramento di Fossoli e al Museo-Monumento al Deportato di Carpi.

Il cartellone degli eventi è vasto: Moira Sbravati, responsabile del servizio turismo, cultura e sport della Provincia, lo ha commentato sul maxischermo collegandosi al sito che abbiamo sopra indicato. Sbravati ha anche mostrato il volume *La Provincia di Mantova nel Giorno della Memoria 2001-2011*, curato da Carlo Benfatti, che raccoglie le prolusioni (la pubblicazione sarà completata con quelle dal 2012 a oggi). Alla Cervetta, l'assessore alla cultura di Asola Luisa Genevini ha segnalato, nei giorni scorsi, lo spettacolo diretto da Vittorio Borsari tratto dal già ricordato libro di Lidia Gallico, con introduzione di Maria Bacchi, *Una bambina in fuga. Diari e lettere di un'ebrea mantovana al tempo della Shoah*, e anticipa che l'1 febbraio, alle 21 alla biblioteca comunale, sarà presentato il libro di Valentina Folloni *Più forte della prigionia*, storia del bisnonno dell'autrice.

Con approfondimenti sulla Shoah attraverso la lettura, anche le biblioteche mantovane partecipano al Giorno della Memoria: sul sito www.biblioteche.mn.it è possibile trovare libri e film disponibili al prestito, suddivisi per narrativa, leggi razziali e antisemitismo, diari e testimonianze, deportazione, sterminio e olocausto, campi di concentramento e altro ancora.

Giulio Scuderi

Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

LA GIORNATA DELLA MEMORIA » STORIE E RIEVOCAZIONI

Il romanzo di Clelia salvata dall'amore

Lei fuggì, i genitori morirono ad Auschwitz. Nasce un libro

Una drammatica storia, che racconta come anche un grande amore non riesca a far dimenticare una tragedia come la Shoah. Un romanzo basato su una storia vera, che si sviluppa tra Mantova, Milano e Auschwitz. La storia di Clelia Vitali, che, ventitreenne, riuscì a fuggire dalla nostra città nel 1943 per rifugiarsi a Milano, a casa di Giovanni Oddone, che poi diventerà suo marito. Il romanzo sulla vita di Clelia e Giovanni è stato scritto da Olga Mattioli, che di Giovanni ha sposato il nipote e che ora spera che il libro *L'Amore Salvato* possa essere stampato. Per centrare l'obiettivo, ha fatto ricorso al crowdfunding (<https://bookbook.it/prodotto/lamore-salvato>): per poter procedere, mancano all'appello ancora 142 adesioni.

Ma chi è Clelia? Clelia Vitali, la protagonista del libro, nacque il 28 agosto del 1915 a Modena ma praticamente ha sempre vissuto a Mantova in via Bertani 54 assieme ai genitori Elvira Rimini e Ariodante Vitali e ai suoi fratelli Mario, Giordano, Liliana, Rita. Ariodante Vitali, figlio di Ciro Vitali e Elisa De Angeli, era nato a Mantova il 4 marzo 1878. Vendeva santini e immaginette sacre, fu arrestato assieme ad Elvira e al nipote Alessandro il primo di dicembre del 1943 e mantenuto in stato di detenzione fino al 5 aprile dell'anno successivo, quando molti ebrei mantovani vennero fatti salire sul convoglio numero 09, che cinque giorni dopo arrivò nel campo di sterminio di Auschwitz, dal quale non tornarono mai più. Tutti i figli, invece, riuscirono a salvarsi. In particolare, Clelia scappò a Milano dove incontrò



Clelia Vitali con il figlio Maurizio e la lettera inviata ai genitori

Giovanni Oddone, di diversi anni più anziano di lei, che la mise al riparo correndo innumerevoli rischi: basti solo dire che quando acquistò la villetta di via Monte Generoso, quella dove tenne al riparo Clelia, dovet-

te dichiarare nell'atto notarile di non appartenere alla razza ebraica e di non avere con essa alcun rapporto. Anche Rita riuscì a salvarsi ma per qualche tempo fu internata nel carcere femminile di Solofra. Clelia,

una volta in salvo, scrisse un messaggio ai genitori tramite la Comunità israelitica di Milano: *Noi tutti salvi e in buona salute, prego scrivere subito, ansiosi dopo tante angosce vostre notizie. Vi aspettiamo bacioni. Clelia.* L'indirizzo, però, è quello di un lager a Balasch, in Ungheria, mentre la destinazione della famiglia Vitali, come si è visto, era diversa: Auschwitz.

La protagonista del libro, quindi, trovò l'amore e diede alla luce un figlio, Maurizio. «Ma fu segnata profondamente dalla sorte toccata ai genitori - sottolinea Olga Mattioli, che vive nell'entroterra riminese, è laureata in Archeologia ed ha lavorato per diversi quotidiani e per il Comune di Rimini - . Questa tragedia lei, a dispetto del molto amore e dei molti agi della sua nuova vita, non riuscirà mai a dimenticarlo. E morirà, così, a soli cinquant'anni, nel 1970, invasa dalla tristezza e travolta dalla disperazione. Per questo la sua storia merita di essere raccontata, affinché la sua voce non sia spenta per sempre».

Clelia Vitali è sepolta nel cimitero ebraico di Mantova dove alla sua morte anche Giovanni Oddone ha deciso di raggiungere, nonostante egli fosse cattolico e di Milano. Le sorelle Rita ed Elsa, alla fine della guerra rimasero a vivere per alcuni anni a Milano, assieme a Clelia; poi ritornarono a Mantova, proprio in via Bertani, rimanendovi fino al giorno della loro morte.

Nel 1977 la comunità ebraica di Mantova assegnò a Giovanni Oddone un riconoscimento per gli alti meriti e per le azioni fraterne nei riguardi di ebrei perseguitati.



Paolo Ghidoni con il violino di Auschwitz. Oggi suonerà in Accademia

LE INIZIATIVE DI OGGI

Musica sui luoghi della Memoria e con Fubini all'Accademia

Prosegue "La Settimana della Memoria", il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah, organizzata dal Conservatorio "Campiani" e dall'Istituto "Carlo d'Arco e Isabella d'Este" di Mantova, in memoria di Sergio Cordibella. Oggi, dalle 8.45 alle 12.45, avrà luogo la prima edizione del percorso *Attraverso i luoghi della Memoria. E come potevamo noi cantare*, iniziativa riservata agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città. L'evento è per sua natura, data la capienza dei luoghi ed i tempi di svolgimento, a numero chiuso; questa prima edizione avrà come spettatori 90 studenti. Gli allievi del coro del Liceo musicale Isabella d'Este diretto da Romano Adami, quelli del Coro dei corsi pre-academici del Conservatorio diretto da Francesco Loregian, il Coro giovanile "Giovani in Gamma" diretto da Luca Buzzavani e il coro di voci bianche "Voci in festa" della Città di Mantova diretto da Marino Cavalca, eseguiranno canti composti da autori ebrei e rom-sinti detenuti nei campi di concentramento e nei ghetti d'Europa, oltre a canti tradizionali ebraici e rom-sinti. Il percorso attraverso alcuni luoghi significativi della memoria della Shoah e della storia degli ebrei mantovani, ideato da Giovanna Marista e Andrea Ranzato, si snoderà attraverso le seguenti tappe: il binario 1 della stazione ferroviaria, dal quale la mattina del 5 aprile 1944 partì il convoglio numero 09 che avrebbe condotto ad Auschwitz 42 ebrei mantovani e non; la chiesa di Santa Maria della Vittoria; la Sinagoga Norsa Torrazzo di via Govi; la Rotonda di San Lorenzo. Gli attori dell'Accademia Campogalliana leggeranno testimonianze di ebrei mantovani e italiani testimoni della Shoah.

Sempre oggi, dalle 15.30 alle 17.30, all'Istituto "Mantegna" di Mantova, si terrà l'evento *Il dovere di ricordare* aperto alla cittadinanza, organizzato con l'Istituto di Storia Contemporanea: presenti Lidia Gallico, superstita mantovana della Shoah e autrice del libro *Una bambina in fuga* e Maria Bacchi, curatrice della pubblicazione. Coordina lo storico Maurizio Bertolotti.

Oggi alle 17.30 lo studio di estetica musicale Enrico Fubini parlerà del suo ultimo libro *Musici ebrei nel mondo cristiano. La ricerca di una difficile identità* nella sala Ovale dell'Accademia Virgiliana. Dialogano con lui Paola Besutti e Maurizio Bertolotti, intervenuto musicale di Paolo Ghidoni. Ingresso libero.

Oggi e domani alla Multisala Ariston verrà proiettato il film *Il viaggio di Fanny* della francese Lola Doillon.

Castellucchio, doppio spettacolo "Lettere alla Memoria" al Soms

Domani, al teatro Soms, il Comune di Castellucchio renderà omaggio alle vittime della Shoah con una doppia rappresentazione di *Lettere alla Memoria*, spettacolo di narrazione liberamente tratto dal romanzo epistolare *Destinatario sconosciuto* di Katherine Kressman Taylor. Il dramma, portato in scena dagli artisti del Teatro Armathan di Verona, verrà proposto alle 11 del mattino per gli studenti dell'Istituto comprensivo e in replica, alle 21, per tutta la cittadinanza. Sul palco, gli attori Marco Cantieri e Lello Madinelli, accompagnati dalle musiche del maestro Dante Borsetto, ripercorreranno la

storia di due amici, divisi dal nazismo: dall'affetto iniziale, alla freddezza provocata dai contrasti ideologici che si allenteranno fino a sfociare nella crudeltà. Un viaggio tra le pagine più buie del Novecento, con un imprevedibile colpo di scena finale. Ingresso libero.

Domani alle 21 a Gazoldo degli Ippoliti, al centro "La Fenice", con il patrocinio del Comune, l'Ente manifestazioni gazoldesi e i ragazzi dell'oratorio invitano alla visione del film *Il pianista* di Roman Polanski, la storia vera dell'ebreo polacco Wladyslaw Szpilman, uno dei pochi sopravvissuti del ghetto di Varsavia. (r.l.)

Da Quingentole a Roncoferraro proiezioni, dibattiti e incontri

A Quingentole domani mattina ci sarà un'iniziativa nelle scuole; alle 20.45 a Corte Breda, incontro di riflessione *Come una rana d'inverno*, parole tratte dalla poesia che introduce *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Interviene Nella Roveri, da anni impegnata nello studio della Shoah. Verrà affrontato il tema delle donne, con filmati e riflessioni.

Eventi coordinati per Villa Poma, Pieve e Revere. Domattina nelle scuole primaria di Villa Poma e secondaria di Revere, momenti di riflessione e letture. Alle 15.30 in biblioteca a Villa Poma saranno proiettate immagini tratte dal film

Monsieur Batignole, sulla deportazione degli ebrei francesi. Il 30 gennaio alle 14.30 a Villa Poma i bambini della primaria incontreranno l'autore del libro *"I soldati di Auschwitz"*. Poi domenica 12 febbraio a Pieve ci sarà una discussione sul film *"I figli di Saul"*. Sabato alle 16 al cinema Capitol di Sermide rappresentazione *Un grande silenzio* curata dal Gruppo 900. Domani alle 20.45 al Centro sociale di Villa Garibaldi di Roncoferraro, proiezione gratuita del film *Vento di primavera* di Rose Bosch. Introduzione di don Giovanni Telò, storico. Info: ufficio cultura, 0376662922. (g.p.)



Venerdì

27 Gennaio 2017

Fegato alla veneziana
Risotto rosa con pesto di maiale

Cotechino con crauti, costine con puree,
ossa di maiale bollite

Torta sbrisolona e cantucci

Caffè

Vino lambrusco "Cantine Virgili"

Euro 25,00



Ristorante CAVOUR
Via Cavour 25 - 46029 Suzzara (MN)

Mantova eve

Cantando attraverso i luoghi della Memoria

Un percorso evocativo che tocca alcuni dei luoghi più significativi della memoria della Shoah e della storia degli ebrei mantovani con gli studenti delle scuole

MANTOVA Oggi avrà luogo la prima edizione del percorso attraverso i luoghi della Memoria. E come potevamo noi cantare, iniziativa riservata agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città. L'evento è per sua natura, data la capienza dei luoghi ed i tempi di svolgimento, a numero chiuso; questa prima edizione avrà come spettatori 90 studenti delle seguenti scuole di Mantova: liceo delle scienze umane - liceo musicale e coreutico "Isabella d'Este", ITT "Carlo d'Arco", Liceo Scientifico - Liceo Sportivo "Belfiore", Liceo classico - Liceo linguistico "Virgilio". Dal 2018 il parco dei partecipanti si allargherà ulteriormente con studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Mantova e provincia. Gli allievi del Coro del Liceo Musicale Isabella d'Este diretto da **Romano Adami**, quelli del Coro dei Corsi pre-accademici del Conservatorio diretto da **Francesco Loregian**, il Coro giovanile "Giovani in Gamma" diretto dal **Luca Buzzavi** e il Coro di voci bianche "Voci in festa" della Città di Mantova diretto da **Marino Cavalca**, eseguiranno canti composti da autori ebrei e rom-sinti detenuti nei campi di concentramento e nei ghetti d'Europa, oltre a canti



Presentazione il vernissage delle iniziative per il giorno della Memoria

tradizionali ebraici e rom-sinti.

Le esibizioni si terranno presso il binario 1 della stazione ferroviaria, dal quale la mattina del 5 aprile 1944 partì il convoglio numero 09 che avrebbe condotto ad Auschwitz 42 ebrei mantovani e non; nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, la cui costruzione nel 1496 è collegata ad un episodio di antisemitismo verificatosi a Mantova l'anno precedente; nella Sinagoga Norsa Torrazzo di via Gilberto Govi; nella Rotonda di San Lorenzo, che sorge ai margini dell'area dell'antico ghetto ebraico di Mantova, istituito nel 1610, e alle spalle della quale si apre la Piazza Concordia, così ribattezzata dopo l'annessione di Mantova al Regno d'Italia per ricordare le manifestazioni di fraternizzazione tra ebrei e non ebrei

che vi avevano avuto luogo durante la rivoluzione del 1848. Gli attori e le attrici dell'Accademia Teatrale Campogalliana leggeranno testimonianze di ebrei mantovani e italiani testimoni della Shoah. Dopo la prima tappa presso la stazione ferroviaria il pubblico di studenti si dividerà in due gruppi verso la Sinagoga e verso la chiesa di Santa Maria Della Vittoria, terminate le esecuzioni i due gruppi si scambieranno in questi due luoghi per poi andare tutti insieme per l'ultima tappa presso la rotonda di San Lorenzo. Dalle ore 8,45 alle ore 12,45 a cura di **Giovanna Maresta** e **Andrea Ranzato**. Rielaborazione e riscrittura musicale dei cori a cura di **Luca Buzzavi**. Trascrizioni ed elaborazioni delle canzoni dei ghetti a cura di **Francesco Bonfà**



"ARTE E THANATOS"

Riflessioni tra la vita e la morte

Domani alla Casa del Mantegna via agli incontri culturali

MANTOVA Prenderà il via domani "Alla fine dei conti", ciclo di sei incontri a cadenza mensile e ad ingresso libero dedicati al tema della morte. Il primo appuntamento inizierà alle 18 e si svolgerà alla Casa del Mantegna. Nell'ambito del concetto di tanatologia, il progetto nasce con l'obiettivo di individuare un nuovo spazio di dialogo e riflessione sulla vita e sulla morte attraverso il colloquio interdisciplinare fra differenti ambiti. "Arte e Thanatos" sarà il binomio al centro del primo

incontro cui parteciperanno l'architetto **Daniele Balzanelli** e la fotografa **Anna Campanini**. Di quest'ultima saranno in mostra alcuni scatti che esaltano particolari di tombe e lapidi cimiteriali. In apertura è previsto un intervento di collegamento dello scrittore **Stefano Iori** tra le tematiche di "Alla fine dei conti" e la Giornata della Memoria che si celebra proprio domani. Gli incontri sono curati da **Elena Alfonsi**, operatrice nell'ambito di arte e cultura, e **Maria Angela Gelati**, studiosa che

si occupa di ricerca e sviluppo della tanatologia e di "Death Education". Il progetto nasce in collaborazione con l'associazione mantovana di promozione sociale La Corte dei Poeti e con gli organizzatori della rassegna "Il Rumore del Lutto" che si svolge con successo a Parma dal 2007. "Alla fine dei conti" gode del patrocinio della Provincia di Mantova. Il programma completo della rassegna è pubblicato nella sezione "Arte e Cultura" del sito www.turismo.mantova.it.

DA DOMANI

"Un film per Volta", parte il cineforum in collina

MANTOVA Parte domani da Volta Mantovana alle ore 17 nella sala civica di p.zza Cantarana, il cineforum: "Un film per Volta" dibattito mirato a coinvolgere giovani e adulti sul tema della difesa delle opinioni e dei valori. "Quanto si è disposti a rischiare per difendere ciò in cui si crede?" Per moderare gli argomenti è stato invitato il dottor **Antonio Esti**, psichiatra dell'Opg di Castiglione delle Stiviere e consulente della Casa circondariale di Mantova. La stessa domanda farà da filo conduttore al Film in programma: *God's Not Dead*, dove vedremo

il protagonista della storia **Josh Wheaton** (Shane Harper) studente universitario, scontrarsi sull'esistenza di Dio con il professor Radisson (Kevin Sorbo), docente di Filosofia. Con la colonna sonora della band Newsboys, *Gos' NOT Dead* è un film in cui s'intrecciano fede e dubbio, spingendo adolescenti e adulti a interrogarsi sulla coscienza e a lottare per i propri valori. L'iniziativa è proposta dal Coordinamento Family Hub, e vede tra i promotori il Circolo Culturale La Croce Mantova e l'Associazione Baldassarre Castiglione. Ingresso gratuito

STASERA A BANCOLE

A Garage Bands arriva l'artista emiliano Niccolò Bossini

BANCOLE Appuntamento con il rock 'n roll cantautorale stasera a Garage Bands. In quel del Knix Knox di Bancole arriverà, infatti, **Niccolò Bossini**. L'artista emiliano arriva in terra mantovana con "Kaleidos", il suo ultimo lavoro in studio, che lo stesso Bossini sta portando in giro per l'Italia, con la prossima tappa prevista per sabato sera ai Vizi del Pellicano di Correggio. Una carriera, quella da solista, che Bossini ha deciso di intraprendere dopo undici anni al fianco di Luciano Ligabue come chitarrista, tra concerti sold out, album pluripremiati, tappe in giro per il mondo e, ovviamente, anche l'incredibile esperienza di Campovolo. Ma considerare Bossini "quello

che ha suonato con Ligabue" è riduttivo. Il chitarrista e cantante di Poggio, infatti, forte di un'esperienza decennale sui palchi d'Italia (non si dimentichino anche gli anni con i Raw Power e i The Teachers), ha preso di petto questo nuovo capitolo della sua vita riuscendo, dopo i primi album da solista "QBNB" e "#Secondolavoro", a far coniugare stili e concetti in un disco che promuove Bossini ad una maturità artistica importante. A Garage Bands Bossini presenterà le canzoni del suo disco dal vivo, tra cui la bellissima "Piloti e Supereroi", e risponderà alle domande del conduttore **Simone Ceresoli** e del nostro collaboratore **Federico Bonati**.



A Cavriana il 4/2

Simona Cremonini

CAVRIANA All'interno del programma dell'Antica Fiera di San Biagio la Biblioteca Comunale di Cavriana organizza un incontro con l'autrice **Simona Cremonini** in occasione dell'uscita del suo ultimo libro "Mincio Magico", edito dall'Associazione Culturale PresentARTs. Sabato 4 febbraio alle 18 sarà la prima di molte presentazioni che porteranno Cremonini su tutto il territorio mantovano. Info 3490951023.

All'Ariston

"Il viaggio di Fanny"

MANTOVA In occasione della Giornata della Memoria, oggi e domani il ricordo delle vittime dell'Olocausto verrà celebrato all'Ariston con la proiezione del film "Il viaggio di Fanny", una toccante tratta da una storia vera e piena di coraggio e speranza, diretto dalla regista e sceneggiatrice francese **Lola Doillon** e vincitore del Giffoni Film Festival 2016. Info e prenotazioni allo 0376.328139.

giornata della memoria

Una settimana per ricordare la Shoah

Non una Giornata della Memoria ma una settimana, «realizzata grazie al sorriso degli studenti e alla professionalità dei docenti». Salvatore Dario Spanò, direttore del Conservatorio "Lucio Campiani", spiega il programma di commemorazione delle vittime delle leggi razziali, frutto del lavoro di ricerca compiuto assieme alla Comunità Ebraica e che solidifica la cooperazione tra Conservatorio e Comune in vista di un accordo triennale. La formazione artistica degli studenti si coniuga agli scopi educativi, che formino le coscienze e permettano alla memoria di farsi futuro. Il tema di quest'anno è infatti il passaggio di testimone alle generazioni nate successivamente all'Olocausto, dato che i diretti protagonisti sono ormai rimasti pochi. Per il sesto anno l'iniziativa è svolta in collaborazione con gli Istituti Carlo d'Arco e Isabella d'Este, autori anche dell'allestimento ampliato e suddiviso in sei sezioni del *Memoriale della Shoah mantovana*, che viene reinaugurato venerdì 27 alle ore 11 alla presenza del prof. Marcello Flores dell'Università di Siena, presso la sede in Via Tasso 1, dove rimarrà visitabile fino al 12 febbraio. Toccante l'esordio di giovedì 19, durante il quale Paolo Ghidoni ha

fatto vibrare le corde del "Violino della Shoah", uno strumento sopravvissuto ad Auschwitz. A conferenze e spunti di riflessione segue, giovedì 26, un momento collettivo e itinerante "Attraverso i luoghi della Memoria. E come potevamo noi cantare", con melodie dei ghetti rielaborate da Luca Buzzavi e Francesco Bonfà. Oltre cento ragazzi (Corsi pre-academici del Conservatorio, Coro del Liceo d'Este, Gamma Chorus, Voci in Festa Città di Mantova, rispettivamente diretti da Francesco Loregian, Romano Adami, Luca Buzzavi, Marino Cavalca e la partecipazione delle Scuole di

Mantova, Suzzara, San Giorgio, Bagnolo) si raccolgono nei pressi del binario numero 1 della Stazione Ferroviaria da cui, la mattina del 5 aprile 1944, partì il convoglio numero 09 proveniente da Fossoli e diretto ad Auschwitz con 42 ebrei rastrellati a Mantova (dei 104 che furono deportati). Occasione per ricordare anche le vittime rom e sinti. In seguito, tappe alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, alla Sinagoga Norsa Torrazzo, alla Rotonda di San Lorenzo con letture di testimonianze per voce di Francesca Campogalliani e degli attori dell'omonima Accademia. La conclusione avrà luogo domenica 29 gennaio ore 21 al Teatro

Bibiena, su prenotazione (0376 368362). "Voci dal silenzio" presenterà due composizioni inedite di giovani mantovani: "In memoria" di Igor Bianchini e "Kaddish" (Preghiera dei morti) di Luca Buzzavi da Ravel. Seguirà, per la regia e drammaturgia di Giovanna Maresta e Chiara Olivieri e la direzione musicale di Romano Adami, "Thought Roses" di Marc Neikrug, opera da camera scritta nel 1980 per attore ed ensemble - con Marco Galifi, Francesca Campogalliani, Diego Fusari e il violino solista di Giacomo Invernizzi - che narra la storia di un musicista rinchiuso in campo di concentramento, la cui abilità gli salvò la vita.



teatro

Molière antico e moderno in scena al d'Arco

"Le intellettuali" è la proposta con cui l'Accademia Campogalliani ha aperto il nuovo anno, replicata al Teatrino d'Arco fino a domenica 5 febbraio. Molière confeziona una divertente commedia di caratteri, di diatribe verbali, di satira sulla società. La traduzione di Cesare Garboli aiuta l'attualizzazione, avvalendosi di linguaggio e doppi sensi correnti, controbilanciati sulla scena da costumi e parrucche d'epoca nonché da accenti ridondanti di genuina schiettezza, attinta all'antica tradizione espressiva degli Zanni, servi furbi o sciocchi. Sono similmente asservite alla falsa erudizione le donne di Molière. La regista Maria Grazia Bettini ha assegnato i ruoli sulle specificità degli interpreti - Giancarlo Braglia, Loredana Sartorello, Roberta Bonfiglio, Martina





cinema
teatro
cultura
sotto
casa

OSTIANO (CR) DON ROSA

Piazza Sagrato 2
www.cinemadonrosa.com

venerdì 27 gennaio ore 21.00
domenica 29 gennaio ore 21.00
lunedì 30 gennaio ore 21.00
**Giornata della Memoria
NEBBIA IN AGOSTO**

sabato 28 gennaio ore 21.00
domenica 29 gennaio ore 15.30
SING

CASTIGLIONE D/S TEATRO SUPERCINEMA

Piazzale Duomo, 3
www.supercinemacastiglione.it

Dal 27 al 30 gennaio
Sabato e feriali ore 21.00
Domenica 17.00-21.00
SILENCE

QUISTELLO TEATRO LUX

Via IV Novembre, 6
cinemateatrolux@email.it

Giovedì 26 gennaio ore 21.15
Venerdì 27 gennaio ore
9.30-15.00
UNA VOLTA NELLA VITA



informazione commerciale

Il Conservatorio "Campiani" per la Settimana della Memoria 2017

Domenica 29 gennaio alle ore 21, al Teatro Bibiena, verrà messo in scena lo spettacolo *Voci dal silenzio*, evento conclusivo della rassegna "Il Conservatorio per la Settimana della Memoria 2017. Il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah", organizzata dal Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" e dall'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo d'Arco e Isabella d'Este", dedicata alla memoria del prof. Cordibella.

A due opere inedite composte da due giovani musicisti mantovani (Igor Bianchini e Luca Buzzavi) segue un'opera di Mark Neikrug del 1980, *Through Roses*, monologo per voce recitante ed otto strumenti, costruita su frammenti delle memorie di un violinista sopravvissuto ad Auschwitz. Rappresentata ancora raramente in Italia, ma molto eseguita in tutto il mondo da grandi interpreti come Pinchas Zuckerman e lo stesso Neikrug, ripresa in un emozionante film con la regia di Jürgen Flimm, protagonista Maximilian Shell, l'opera viene ora presentata per la prima volta in Italia in forma scenica completa, eseguita dall'Orchestra da Camera della Memoria diretta da Romano Adami, violino solista Giacomo Invernizzi, con la partecipazione della Compagnia di Teatro Danza di Chiara Olivieri e di Marco Galifi nel ruolo del protagonista, regia e drammaturgia di Chiara Olivieri e Giovanna Maresta.

Come scrive il compositore stesso si tratta di una "rappresentazione con musica. Il mio obiettivo era di creare una forma in cui sia teatralmente che musicalmente gli elementi avessero una libertà incondizionata. L'azione scenica manifesta è supportata da un testo che opera ad un livello più profondo, pieno di associazioni e memorie traumatiche, mentre la musica si specchia in un livello ancora più profondo, oltre la possibilità di un'espressione verbale".

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria; tel. 0376-368362 (da lunedì a venerdì ore 8.30-16.30), mail: comunicazione@conservatoriomantova.com.



Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani" - Mantova

in collaborazione con



Liceo Coreutico e Musicale
"Isabella d'Este" - Mantova



IL CONSERVATORIO PER la Settimana della Memoria 2017

La rassegna è dedicata al Prof. Sergio Cordibella

DAL 19 AL 29 GENNAIO

Il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah

AULA MAGNA DEL LICEO "ISABELLA D'ESTE" • AUDITORIUM "CLAUDIO MONTEVERDI" • TEATRO ACCADEMICO DEL BIBIENA
STAZIONE FERROVIARIA • CHIESA DI S. MARIA DELLA VITTORIA • SINAGOGA NORSA TORRAZZO • ROTONDA DI S. LORENZO

Il percorso della Memoria: si canta per non dimenticare

Ieri mattina gli eventi organizzati dal Conservatorio e dal Liceo Musicale Dal Binario 1 della stazione alla Rotonda, passando per Sinagoga e Vittoria

Il canto, la melodia di più voci, arriva dritta al cuore di ogni parola e ieri mattina entrando in stazione si veniva attratti da qualcosa di dolce e triste, profondamente umano. È iniziata così la mattinata delle scuole, il Percorso della Memoria del Conservatorio Campiani e dal liceo musicale Isabella d'Este, che ha coinvolto duecento ragazzi delle superiori tra D'Este, Virgilio e Belfiore protagonisti e spettatori di uno spettacolo di grande qualità artistica che si è svolto, dopo la stazione, dove c'erano anche le autorità, alla Madonna della Vittoria e contemporaneamente in Sinagoga, con il pubblico che si è poi scambiato, per concludersi nella Rotonda di San Lorenzo, dove la regista Giovanna Maresta, docente del Campiani, ha ricordato che la stazione da cui si era iniziato era in realtà il luogo finale, quello in cui il 5 aprile 1944 furono portati sui treni per Auschwitz 564 ebrei, provenienti da vari campi di raccolta italiani, compresi 42 mantovani. Ebrei che prima erano stati concentrati nel Ricovero israelitico di via Govi a pochi passi dalla sinagoga.

Un percorso di canti bellissimi, dal binario 1, con il coro del liceo musicale, diretto da Romano Adami, con Rita Gelmetti solista; in Sinagoga si sono ascoltati i bambini dell'associazione Pomponazzo, coro "Voci in festa Città di Mantova", diretto da Marino Cavalcà, insieme al soprano Elena Guerreschi. Inoltre un ensemble di solisti dei Giovani in Gamma, di Poggio Rusco, diretti da Luca Buzzavà. Alla Vittoria coro del d'Este e del Campiani, solista Federica Grazi. In San Lorenzo il gruppo di Buzzavà, che ha anche trascritto melodie ebraiche per i cori, solista Gaia Maestrelli del liceo musicale.

Le musiche hanno affascinato. Un'infermiera avrebbe potuto restare a Terezin e forse salvarsi, ma seguì il marito ad Auschwitz. Lui vivrà e farà conoscere e le canzoni, composte da lei per rallegrare i bimbi del lager.



Due momenti del percorso compiuto ieri mattina sui luoghi della Memoria: a sinistra l'evento al Binario 1 della stazione, a destra la rappresentazione alla Rotonda

(foto Pnt e Saccani)



L'incontro con Lidia Gallico e Maria Bacchi al Mantegna; a destra l'appuntamento in Accademia Virgiliana con Enrico Fubini

(foto Di Gangi e Fuscati)

I canti si alternavano alle testimonianze di sopravvissuti della comunità ebraica, tratte dai libri di Italo Bassani e Corrado Vivanti, o inedite raccolte negli ultimi mesi da Andrea Ranzato e dai suoi allievi per il "Memoriale della Shoah mantovana" che apre oggi alle 11.30 all'Istituto Carlo d'Arco, e si potrà poi visitare fino al 12

febbraio. Il Comune di Mantova ne farà un museo fisso.

E le testimonianze, lette da Mario Zolin, Francesca Campogalliani e Alessandra Mattioli dell'Accademia Campogalliani, rendevano vivi quei ricordi: Bassani vide i suoi nonni e zii salire sul treno. Lui no perché la mamma era cattolica. «Ma poi non bastò più» rac-



TANTE LE INIZIATIVE DI OGGI

Al Bibiena commemorazione ufficiale Medaglie d'oro in prefettura, il "Memoriale" all'Istituto d'Arco

medaglia d'Onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra e ai familiari dei deceduti. Alle 15, presso il binario 1 della stazione ferroviaria in piazza don Leoni, si svolgerà la Commemorazione del Porrajmo, la persecuzione su base razziale subita dai Sintì e dai Rom durante il nazismo.

Alle 10.15 in piazza Sordello, celebrazioni dell'Istituto "Luca Levi", i cui alunni daranno vita a una breve performance in ricordo delle vittime. Da oggi alle 10 fino all'8 febbraio 2017

nell'atrio del Liceo scientifico Belfiore sarà allestita la mostra-installazione *Nel labirinto del genocidio*. Alle 21 al Teatro d'Arco la Campogalliani porta in scena una lettura drammatizzata in forma epistolare. Alle 21.15 il Teatro Minimo propone *L'Istruttoria*, un classico del teatro-documento o teatro-cronaca, oratorio in 11 canti di Peter Weiss.

Molte iniziative anche in provincia. Ecco alcuni appuntamenti. Alle 10 in Corte Grande a Roncoferro, alunni e insegnanti proporranno la performance dinamico-visuale *Noi*

siamo zero. A Pegognaga, alle 21 al Centro Milani, conferenza sul tema: *Internamento, concentramento e prigionia nella Rsi. Il caso Fossoli* a cura di Viviana Benedusi. Sabato 4 febbraio visita gratuita al campo di Fossoli e al Museo del Deportato di Carpi (info 0376 5546401). Alle 9.30 a Castel d'Ario nel Palazzo pretorio *C'è chi dice* no presentato da Laura Tonelli per le classi II e III medie. La migliore riflessione sul tema sarà premiata. Alle 20.30 il film "Corri ragazzo corri", ingresso gratuito. Alle 21.15 al cinema Comunale di Dosolo il circolo Gulli-



Il Memoriale al d'Arco nel 2016

ver organizza la proiezione del film *Il figlio di Saul*. Introduce Carlo Saletti. All'auditorium di S. Giorgio alle 20.45 conferenza spettacolo con proiezione di alcune scene de *Il grande dittatore* di Charlie Chaplin commentate da Matteo Molinari. A Ostiglia alle 9.30: in biblioteca, inaugurazione dello scaffale te-

Ieri pomeriggio eventi anche all'Istituto Mantegna con Lidia Gallico "Bambina in fuga" e in Accademia con Enrico Fubini a parlare di Salomone Rossi

singolo».

Se con i giovani si è insistito sul passaggio del testimone a loro, all'Accademia Virgiliana è stato proposto "Musicisti ebrei nel mondo cristiano. La ricerca di una difficile identità" di musicologo Enrico Fubini, che ha incantato il pubblico in Sala Ovale parlando dell'ebreo mantovano Salomone Rossi, che tentò di portare la polifonia in sinagoga per integrarsi, senza successo; di Wagner e del suo inquietante antisemitismo, dei musicisti che andarono in America da Schoenberg a Gerswhin.

Un libro per tutti, ha notato Paola Besutti, dopo l'introduzione di Maurizio Bertolotti, un libro che parla anche della nascita del sionismo tra i tedeschi che più si erano assimilati e facevano l'albero di Natale. Poi il concerto del violinista Paolo Ghidoni.

Maria Antonietta Filippini

Oggi alle 17, al Teatro Bibiena, in via Accademia, si terrà la cerimonia commemorativa aperta del "Giorno della Memoria" con la partecipazione congiunta dei consiglieri comunali e provinciali. Presiederà il presidente del Consiglio comunale di Mantova Massimo Allegretti. Interventi del sindaco di Mantova Mattia Palazzi e del presidente della Provincia Beniamino Morselli. La proiezione sarà a cura dello storico Marcello Flores D'Arcais con *Memoria del passato e impegno nel presente: la lezione della Shoah*. Oggi sono in programma altri appuntamenti in città per il "Giorno della Memoria", alla presenza di autorità e cittadini: alle 10.30 il *Ricordo dei deportati ebrei* alla Sinagoga Norsa, in via Govi 13; alle 12, presso la Prefettura, in via Principe Amedeo 30, si svolgerà la consegna

matico sulla Shoah; all'10.30 lettura pubblica non-stop ad del libro *16 ottobre 1943* di Giacomo Debenedetti; alle 12.30 visita guidata al Campo di Fossoli e al Museo-Monumento al Deportato di Carpi (info: 0386 32151, 339 8812807). A Sabbioneta, oggi la Sinagoga sarà aperta al pubblico con ingresso libero dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. A Castiglione delle Stiviere Stefano Patuzzi, presidente dell'associazione di cultura ebraica "Man Tovà - La città della manna buona", accompagnerà in un viaggio dalla Bibbia ebraica all'oggi, alle 20.45 nella biblioteca comunale di Palazzo Pastore, ingresso libero. Alle 21 al teatro Soms di Castelluccio rappresentazione di *Lettere alla Memoria*, spettacolo di narrazione liberamente tratto dal romanzo epistolare *Destinatario sconosciuto* di Katherine Kressman Taylor.

ATTRAVERSO I LUOGHI DELLA MEMORIA

Studenti in coro per non dimenticare

di Mendes Biondo

Mantova - Ieri è stato un momento di ricordo e di memoria per la città virgiliana e, in particolar modo, per tutti coloro che hanno gravitato e tuttora gravitano attorno al cosmo musicale del Conservatorio Lucio Campiani. Perché se è vero che ieri si sono celebrate, assieme alle scuole, le tappe che fanno da testimonianza alle atrocità perpetrate nei confronti della comunità ebraica nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, è anche vero che tutto ciò è stato possibile grazie al fervido impegno di **Sergio Cordibella**, ricordato dagli organizzatori durante l'evento e al suo ricordo è stata dedicata la rassegna di appuntamenti.

"Attraverso i luoghi della Memoria. E come potevamo noi cantare", questo il titolo del percorso musicale e poetico compiuto dai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado della città che ripercorre il famoso verso della poesia di Quasimodo.

Eppure le cetre sono state tolte dalle fronde dei salici e si sono trasformate in un veicolo di cultura e di pace, così come hanno potuto constatare con attiva partecipazione i 90 studenti delle seguenti scuole di Mantova: Liceo delle Scienze umane - Liceo Musicale e Coreutico "Isabella d'Este", ITT "Carlo d'Arco", Liceo Scientifico - Liceo Sportivo "Belfiore", Liceo classico - Liceo linguistico "Virgilio".

Gli allievi del Coro del Liceo Musicale Isabella d'Este diretto da **Romano Adami**, quelli del Coro dei Corsi pre-accademici del Conservatorio diretto da **Francesco Loregian**, il Coro giovanile "Giovani in Gamma" diretto da **Luca Buzzavi** e il Coro di voci bianche "Voci in festa" della Città di Mantova diretto da Marino Cavalca, hanno eseguito canti composti da autori ebrei e rom-sinti detenuti nei campi di concentramento e nei ghetti d'Europa, oltre a canti tradizionali ebraici e rom-sinti. Le esibizioni si sono tenute presso il binario 1 della sta-

E COME POTEVAMO NOI CANTARE

Un percorso musicale e poetico dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado della città



A sinistra il coro degli studenti alla stazione ferroviaria, sopra in Sinagoga (foto Barlera)



zione ferroviaria, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, nella Sinagoga Norsa Torrazzo e nella Rotonda di San Lorenzo

Gli eventi sono stati curati da **Giovanna Maresta** e **Andrea Ranzato** con la rielaborazione e riscrittura musicale dei cori a cura di Luca Buzzavi e le trascrizioni ed elaborazioni delle canzoni dei ghetti a cura di Francesco Bonfà.

IL RACCONTO DI LIDIA GALICO AI RAGAZZI DEL MANTEGNA

La mia fuga dalle violenze naziste

La sua storia è diventata un libro

MANTOVA Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Mantegna hanno avuto la preziosa occasione, nel pomeriggio di ieri, di incontrare e dialogare con una testimone di quello che sono state le violenze Naziste nella città di Mantova. Scappata dall'Italia che ancora non aveva 12 anni, è riuscita a raggiungere la Svizzera dove ha dovuto affrontare la vita collegiale mentre i suoi genitori venivano trattenuti nei campi per i migranti.

Questo è il dramma che ha dovuto vivere **Lidia Galico** ed è lo stesso che

Maria Bacchi ha collaborato a stendere nero su bianco nell'edizione *Gilgamesh* intitolata "Una bambina in fuga".

Grazie alla presenza del professor **Maurizio Bertolotti** dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea e alle letture di testi di autori ebrei italiani e francesi, è stato possibile ricostruire la vita di Lidia Galico in primis e quella di altre che come lei hanno dovuto abbandonare l'Italia, le amicizie, rivela successivamente fasulle o di facciata, gli affetti e tutto quello che costituiva la dignità di una persona.

Un lungo viaggio, dunque, che ha fatto perdere i contatti alla Galico con

tutti, a causa tanto della guerra quanto della mancanza di effettivi punti di riferimento, e che solo al ritorno, in una Mantova lacerata dai combattimenti, è stata in grado di ristabilire un ponte con i propri parenti salvatisi.

Ma non è lo stesso destino di molti altri ebrei che, indignati dalla possibilità di vedere a piede libero fascisti e nazisti nella propria città natale, hanno preferito migrare nella Terra Promessa e ricominciare la loro storia in Israele come nel caso del fratello di Luisa Levi. Fu proprio lei, a muovere le ricerche di Maria Bacchi, ricerche che l'hanno portata all'incontro fruttuoso e al contempo felice con Lidia Galico. (mb)

OGGI ALLE 11.30



Al D'Arco apertura del memoriale

Oggi alle ore 11.30, presso l'Istituto Tecnico "Carlo d'Arco" verrà inaugurato il nuovo allestimento del Memoriale della Shoah mantovana. All'inaugurazione interverranno l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Mantova, **Marianna Pavesi**, e il professor **Marcello Flores**, già docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Siena e direttore scientifico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Il Memoriale è il risultato di un lavoro di ricerca e di progettazione, coordinato dal prof. **Andrea Ranzato** per la parte storica e dai proff. **Enrico Manfredini** e **Saro Torreggiani** per quella tecnica, che ha visto protagonisti gli studentesse e studenti del Liceo delle Scienze Umane "Isabella d'Este" e dell'Istituto Tecnico "Carlo d'Arco".



Lidia Galico

IN PROGRAMMA OGGI

Al Bibiena consiglio congiunto e prolusione dello storico Flores

MANTOVA Oggi alle 17, presso il Teatro Bibiena si terrà la cerimonia commemorativa aperta del "Giorno della Memoria". All'evento è prevista la partecipazione congiunta dei consiglieri comunali e provinciali. L'incontro sarà presieduto dal presidente del consiglio comunale di Mantova **Massimo Allegretti**. Sono previsti gli interventi del sindaco **Matia Palazzi** e del presidente della Provincia **Beniamino Morselli**. La prolusione sarà a cura dello storico **Marcello Flores D'Arcis** con "Memoria del passato e impegno nel presente: la lezione della Shoah".

Oggi sono in programma altri ap-

puntamenti in città per il "Giorno della Memoria", alla presenza di autorità e cittadini: alle 10.30 il "Ricordo dei deportati ebrei" presso la Sinagoga "Norsa" di Mantova, in via Govi; mentre alle 12, presso la Prefettura, in via Principe Amedeo 30, si svolgerà la "Consegna medaglia d'Onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra e ai familiari dei deceduti". Alle 15, invece, presso il binario 1 della stazione ferroviaria si svolgerà la commemorazione del Porrajmos, la persecuzione su base razziale subita dai Sinti e dai Rom durante il nazismo.



E domenica sul palcoscenico dello scientifico "Voci dal silenzio"

MANTOVA Domenica alle 21 al Teatro Bibiena, verrà messo in scena lo spettacolo *Voci dal silenzio*. A due opere inedite composte da due giovani musicisti mantovani (**Igor Bianchini** e **Luca Buzzavi**) segue la rappresentazione di *Through Roses*, opera da camera per attore ed ensemble composta da Mark Neikrug nel 1980, il cui protagonista è un violinista sopravvissuto ai campi di concentramento. 199 nomi di coloro che con il convoglio numero 09 dal primo binario della stazione di Mantova parti-

rono il 5 aprile del 1944 alla volta di Auschwitz, compresi quelli di tutti gli ebrei mantovani catturati in altri luoghi, poi deportati e non più ritornati, vengono riascoltati nella composizione di Igor Bianchini, allievo di composizione del Conservatorio, vincitore lo scorso anno del Premio Abbado, ad apertura della rappresentazione, letti da **Francesca Campogalliani** e **Diego Fusari**. Segue la lettura un Kaddish alla memoria, rielaborato dall'omonima composizione di Ravel, ad opera di Luca Buzzavi.

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

MANTOVA SPETTACOLI » LA NUOVA STAGIONE



Successo assicurato: il piene di ieri sera al teatro Sociale con un tutto esaurito dalla platea al loggione

(foto Saccani)

Concato, un live tra musica e ironia

Pienone e applausi: l'artista sul palco scherza e conquista il pubblico con le sue canzoni più belle

Chi non conosce la "Domenica bestiale"? E appena Fabio Concato la intona al Teatro Sociale è un'esplosione di applausi. Concato è stato al Festivalbar, a Sanremo, ma è sempre rimasto un cantautore di qualità che segue un suo percorso, fatto di canzoni delicate e intense, poesie, scherzi, riflessioni, denunce, espressi con una musica raffinata, di ricerca, con cambi di tonalità di non facile esecuzione, e armonie da improvvisazione jazz. Così, ad ogni ritorno live è un successo assicurato. Come ieri al Teatro Sociale, pieno dalla platea al loggione per lui. Il concerto ha fatto ascoltare le più belle canzoni dell'artista milanese che proprio a Mantova, al Sociale, tornò davanti al pubblico dopo una lunga assenza per amicizia: Gianni Dall'Aglio l'aveva invitato per sostenere "Amico Rene", le donazioni e i trapianti. Ventitré anni fa Concato venne con semplicità, per gentilezza, ma il suo impatto con il pubblico fu subito straordinario grazie alle sue sonorità



Cantautore inimitabile: Concato ha anche scherzato con il pubblico

uniche, al suo modo di proporsi timido e discreto, molto ironico, assolutamente coinvolgente. Ieri sera ha ricordato l'ultima volta che era venuto e ha scherzato con il pubblico. Fabio Concato è un cantautore inimitabile. Del resto è figlio di un chitarrista e autore jazz e nipote di un cantante lirico. È l'ultima produzione ha accentuato l'impronta jazz. Ieri al Sociale ha compiuto un lungo viaggio dal 1977, anno del suo esordio

discografico, a oggi, musica e parole, regalando anche momenti scherzosi, di stralunata e intelligente autoironia. *Canto, Ti ricordo ancora, Stazione Nord, Tienimi dentro di te e poi la famosa Domenica bestiale*, per continuare con *Tutto qua, Rime per un sogno, È festa, il Caffettino caldo*. Indimenticabili anche il suo esordio: *A Dean Martin*. E poi *M'innamoro davvero, Guido piano, Gigi, Troppo vento, Buonanotte a te, Sexi*



Sul palco con i musicisti con cui ha realizzato "Non smetto di ascoltarli"

Tango. Speriamo che piova. Il pubblico ha applaudito facendosi conquistare dal cantautore elegante, che non si prende troppo sul serio, attento alle tematiche ambientali, sociali e civili. Del resto l'aveva annunciato: «Oscillerò tra il serio e il faceto, voglio divertire e divertirmi». Tante canzoni che non si canticchiano soltanto perché sono difficili da intonare. Ed ecco "Rosalina" e quello "05122525", il numero di Tele-

fono azzurro che cantò con Lucio Dalla. Dell'ultimo album, in apertura "Stazione nord" e nel finale "Non smetto di aspettarli". Sul palco del Sociale Fabio Concato si è esibito con i musicisti che hanno contribuito a realizzare l'album "Non smetto di ascoltarli": Ornella D'Urbano (arrangiamenti, piano e tastiere), Stefano Casali (basso), Larry Tomassini (chitarra) e Gabriele Palazzi (batteria).

Maria Antonietta Filippini

ALLE 21

"Through Roses" Al teatro Bibiena stasera l'opera contemporanea

C'è molta attesa per lo spettacolo di stasera, alle 21, al Teatro Bibiena: l'opera contemporanea "Through Roses" dell'americano Marc Neikrug, da cui è stato tratto un film con Maximilian Schell, messa in scena da Giovanna Maresta stasera per la prima volta in Italia nella sua forma scenica. Si conclude così la *Settimana della Memoria* del Conservatorio Campiani insieme al Liceo musicale Isabella d'Este. L'ingresso è gratuito, ma su prenotazione (si può solo sperare in qualche rinuncia).

Lo spettacolo, intitolato "Voci dal silenzio" inizierà con il lavoro di due compositori allievi del Campiani. Igor Bianchini ha scritto "In memoria" per quartetto di sax (Etcetera) registrati su base elettronica con Daniele Braghini flauto solista. I testi saranno letti da Francesca Campogalliani e Diego Fusari. Seguirà "Kaddish" da Ravel di Luca Buzzavi, un Coro a cappella di voci bianche, con i pre-accademici del conservatorio (dirige Francesco Loregian) e il Coro del liceo musicale (Romano Adami). "Through Roses" è un'opera per attore ed ensemble da camera composta nel 1980. In Italia fu eseguita al Festival di Montepulciano nel 1985 e poi altre due volte, mentre all'estero è molto nota.

Sulla scena ci saranno la coreografa Chiara Olivieri, nel ruolo di Diotima, il violino solista Giacomo Invernizzi, il violinista bambino Lorenzo Biancoli, la madre Paola Spadini e il padre Pietro Mattioli, vice recitante Marco Galifi, più danzatori per l'Orchestra femminile di Auschwitz, le Famiglie e le Kapò. Suonerà l'Orchestra da camera della Memoria (del Campiani). Il protagonista vede la donna amata lanciargli uno sguardo mentre, portata al crematorio, passa tra le rose della moglie del comandante. Lui si salverà per il suo talento di violinista costretto al macabro benvenuto per i nuovi deportati.

(p.c.)

L'opera di Luca Fancelli a Mantova

Al Bibiena presentata la rivista "Quaderni del d'Arco" e il progetto didattico



I relatori ieri al convegno che si è svolto al Bibiena (foto Doriano Bassi)

Geometra, architetto o ingegnere? Tutti lo chiamavano Luca fiorentino, Luca da Settignano (suo sobborgo natale) o Luca tagliapietra. Poi, non si sa perché, è saltato fuori il cognome Fancelli, magari nemmeno lui sapeva di chiamarsi così. Fatto sta che a Mantova (Motteggiana, Revere ecc.) nella seconda metà del '400 questo Luca ha fatto diverse cose davvero splendide. A cominciare dal mettere in pratica - la basilica di Sant'Andrea - il progetto e le idee di Leon Battista Alberti. A Fancelli è dedicato il primo numero della rivista *Quaderni del d'Arco* - con saggi

di Mariarosa Palvarini Gobio Casali, Carlo Parmigiani, Carlo Camerlenghi - presentata ieri al Bibiena da Livio Volpi Ghirardini insieme col presidente dell'Accademia Virgiliana Piero Gualtierotti, dal docente Gianni Bombonati, dal presidente del Collegio Geometri di Mantova Davide Cortesi, dalla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Patrizia Graziani e altri. Oltre alla rivista è stato presentato il progetto didattico dell'Istituto Carlo d'Arco: la classi del triennio del corso "Cat" hanno effettuato visite-studio agli edifici fancelliani.

Gilberto Scuderi

PALA BAM

FESTIVAL DELLA CUCINA MANTOVANA

Nuova Unione Sportiva Villanova De Bellis

OGGI a Pranzo e a Cena

Festa di Fujadi

Bigui con il Sardeli e Riso Pilota

INGRESSO LIBERO - PARCHEGGIO GRATUITO

Palazzetto dello Sport - Via M. Gioia,3 - MANTOVA - tel. 339 733 1789

enti & società

LiberaMente Teatro chiude questa sera con "I pir ad Pierpiero"

GONZAGA Ultima data di LiberaMente Teatro, questa sera alle 21, al Comunale di Gonzaga, con la replica della commedia dialettale "I pir ad Pierpiero" che al debutto ha registrato il sold out. L'appuntamento chiude la 3ª edizione della rassegna di beneficenza

promossa da Fiera Millenaria e Arci Margonara, per raccogliere fondi a favore dei "bambini farfalla" e dei bimbi con autismo. Finora raccolti 13mila euro. Ingresso ad offerta libera. Prenotazioni: 320 0133703 (Marina) 339 8503981 (Elisa). (ln.)

"I volti della Via Francigena", mercoledì al cinema del Carbone

MANTOVA Mercoledì doppio appuntamento, alle 20 e alle 21,15, al Cinema del Carbone di via Oberdan 11, con le proiezioni uniche del film "I volti della Via Francigena", un documentario italiano indipendente distribuito da Cineama nelle

sale di tutta Italia. Il film racconta i luoghi e le persone che popolano un meraviglioso cammino italiano millenario: la Via Francigena. Biglietti disponibili. Per prenotazioni: info@ilcinemadelcarbone.it o telefonare al numero 0376 369860. (loren)

SETTIMANA
DELLA MEMORIA

AL TEATRO BIBIENA

Dalla Shoah alle generazioni di oggi attraverso la musica

Si conclude stasera alle 21 la rassegna "Il conservatorio per la settimana della Memoria 2017"

MANTOVA Si conclude oggi la rassegna "Il Conservatorio per la Settimana della Memoria 2017". Il passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah, a cura del conservatorio e dell'istituto di istruzione superiore "d'Arco e d'Este, dedicata alla memoria del prof. Sergio Cordibella. Stasera alle 21 al Teatro Bibiena, in scena lo spettacolo "Voci dal silenzio". A due opere inedite composte da due giovani musicisti mantovani (Igor Bianchini e Luca Buzzavi) segue la rappresentazione

di Through Roses, opera da camera per attore ed ensemble composta da Mark Neikrug nel 1980, il cui protagonista è un violinista sopravvissuto ai campi di concentramento. 199 nomi di coloro che con il convoglio numero 09 dal primo binario della stazione di Mantova partirono il 5 aprile del 1944 alla volta di

Auschwitz, compresi quelli di tutti gli ebrei mantovani catturati in altri luoghi, poi deportati e non più ritornati, vengono riascoltati nella composizione di Igor Bianchini ad apertura della rappresentazione, letti da Francesca Campogalliani e Diego Fusari. Segue la lettura un Kaddish alla memoria, rielaborato dall'omologo

per voce recitante ed otto strumenti, costruita su frammenti delle memorie di un violinista sopravvissuto ad Auschwitz. È un'opera monologo per la quale Neikrug ha anche composto il testo, partendo da quanto aveva ascoltato sulle vicende di un musicista sopravvissuto ad Auschwitz, di grande intensità e forza drammatica. Rappresentata raramente in Italia, ma molto eseguita in tutto il mondo da grandi interpreti come Pinchas Zuckerman e lo stesso Neikrug, ripresa in un emozio-



monologo per voce recitante ed otto strumenti, costruita su frammenti delle memorie di un violinista sopravvissuto ad Auschwitz. È un'opera monologo per la quale Neikrug ha anche composto il testo, partendo da quanto aveva ascoltato sulle vicende di un musicista sopravvissuto ad Auschwitz, di grande intensità e forza drammatica. Rappresentata raramente in Italia, ma molto eseguita in tutto il mondo da grandi interpreti come Pinchas Zuckerman e lo stesso Neikrug, ripresa in un emozio-

nante film con la regia di Jürgen Flimm, protagonista Maximilian Shell, l'opera viene ora presentata per la prima volta in Italia in forma scenica completa dal conservatorio e dal liceo, eseguita dall'Orchestra da Camera della Memoria diretta da Romano Adami, violino solista Giacomo Invernizzi, con la partecipazione della Compagnia di teatro danza di Chiara Olivieri e di Marco Galiffi nel ruolo del protagonista, regia e drammaturgia di Chiara Olivieri e Giovanna Maresta.

A San Giorgio oggi la favola di "Hansel e Gretel"

MANTOVA Oggi alle ore 16 presso il centro culturale Frida Khalo Rosaspina un teatro presenterà, per la rassegna "Famiglie a teatro" organizzata da Fondazione Aida e Assessorato alla Cultura, Hansel e Gretel. Il tema generale della fiaba è quello del cibo. Negato o profuso è tuttavia sempre un cibo che cela un pericolo. Lo spettro della fame è contrapposto al mito dell'abbondanza e della golosità soddisfatta. La casetta nel bosco diventa così una sorta di paese di cuccagna, agognato rifugio dalla problematicità dell'esistenza. Per i due bambini però, la dimora di marzapane è solo un rifugio illusorio incontrato nel loro cammino e dalle cui lusinghe dovranno sapersi difendere. A governare le avventure nella grande cucina di sogno ci saranno tre cuochi interpretati da Angelo Generali, che firma anche la regia, Aurelia Camporesi e Giampiero Bartolini. Come spesso nelle favole, è con i temi «sgradevoli» che i bambini si confrontano: fame, abbandono e paura. Ma i cuochi prendendoli per mano e come nella confezione giocosa di un pasticcio gli racconteranno che queste paure si possono e si devono affrontare per diventare grandi. Biglietti: 4/5 euro. (ln)

ALLA CASA DEL RIGOLETTO

In mostra una Cuba lontana dai luoghi comuni



Mantova "Sono scatti di una Cuba intima e familiare, non quelli che si potrebbero trovare su una cartolina turistica." Con queste parole il critico Carlo Micheli ha introdotto, affiancato dal presidente del Fotoclub di Mantova Gianni Cossu, le fotografie scattate dal fotografo Paolo Fiaccadori durante un soggiorno cubano realizzato lo scorso anno. Gli ambienti della Casa del Rigoletto si tingono, perciò, di bianco e nero ospitando oltre cinquanta scatti che costituiscono non solo un reportage che ha la capacità di parlare con gli sguardi dei soggetti ritratti, ma si tratta anche della rinascita artistica di Fiaccadori che, da diverso tempo a questa parte, aveva riposto la macchina fotografica nel cassetto per seguire altri progetti. Un percorso che porterà lo spettatore ad incontrare i cittadini di L'Havana, Rinari del Rio e Trinidad nei loro ambienti domestici o lavorativi con scatti che non sono stati rubati alla quotidianità ma che sono l'esito dell'incontro tra il fotografo e le persone. La grande novità che si aggiunge nella serata inaugurale di ieri è la presentazione della Casa del Rigoletto come un luogo che diventerà progressivamente sempre più deputato a contenere le opere di fotografi. "Una casa della fotografia - ha affermato Micheli - che prenderà ufficialmente forma già a partire dalla seconda metà di quest'anno. Abbiamo numerose richieste nel cassetto e questo ci fa ben sperare per dei buoni allestimenti". (mb)

QUESTA MATTINA CON PLAYGROUND

Al Te laboratorio a colori

MANTOVA Domattina dalle 11 alle 12,30 a Palazzo Te continuano i percorsi didattici in occasione della mostra "Colori". Domani è il turno di "Mantova Scattante", muoversi nell'immagine tra emozioni e racconto.

Cosa succede se è una maschera a farci vedere particolari della nostra città che non avevamo mai notato prima? E un colore è sufficiente

a raccontare delle nuove storie? E quale potrebbe essere il colore dei nostri luoghi preferiti? Da inquadramenti di immagini volutamente molto tradizionali di Mantova (le classiche cartoline) i bimbi, dotati di maschere riproduttive del taglio fotografico dell'inquadratura, potranno isolare il loro luogo, "abitarlo" con il colore della loro emozione e farlo parlare co-

struendo una nuova storia sulla città. Età consigliata: bambini dai 4 anni fino a 7 anni. Costo del laboratorio a bambino: 5 euro (ingresso gratuito a Palazzo Te). Per gli adulti ingresso a pagamento a Palazzo Te. Numero massimo di partecipanti: 25 bambini. Per informazioni e prenotazioni: info@mantovaplaysground.it o chiamare il 331 6161279.

PERFORMANCE TEATRALE ALL'ENAIIP

Potere, illusione, memoria e ragione con Alessandro Pezzali

MANTOVA Considerazioni e riflessioni sui termini del Potere, dell'Illusione, della Ragione e della Memoria per arrivare alla paura insita nella tragedia raccontata e documentata. Attraverso la voce poetica di Raymond Carver sulla paura, si aprono i timori e le sensazioni di pericolo che l'uomo avverte pensando al passato, al presente e al futuro. Per la tradizione ebraica il ricordo deve essere un dovere imprescindibile, questa necessità non si esaurisce nell'atto del ricordare o nella commemorazione celebrativa. Un significato superiore attraverso le generazioni e ci aiuta a considerare che in ogni momento ci arriva una lezione di storia e di vita indispensabili per



migliorare il nostro mondo. Dove morale della scuola è cercare gli aspetti universali della tragedia per capire come nasce un incubo sociale, come si sviluppa, dove si può celare. La storia viene guardata attraverso le riflessioni che conducono il giovane a capire cosa si è mosso

in passato, quali mostri sono emersi dalla perdita della ragione, dall'illusione e dal desiderio di potere. Una performance diretta e condotta da Alessandro Pezzali, è stata ripetuta per ogni classe nella mattinata del 27 gennaio presso la sede Enaip di Mantova.

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

SUZZARA >> DA VENERDI' A DOMENICA



Dall'alto a sinistra, in senso orario: Dorn, Cametti, Carlotto, Varesi, Simoni e Perrone

E' tutto pronto a Suzzara per l'undicesima edizione del NebbiaGialla Suzzara Noir Festival in programma dal 3 al 5 febbraio. La manifestazione è nata da un'idea del noto scrittore e giornalista Paolo Roversi, con il contributo del Comune di Suzzara e di Piazzalunga Cultura. Un cartellone molto ricco quello dell'edizione 2017, che vedrà la partecipazione di 34 scrittori di cui 3 stranieri. Ad inaugurare il festival venerdì alle 21 al teatro Politeama lo scrittore tedesco Wulf Dorn che presenterà il romanzo *In-cubo* (Corbaccio), insieme con gli scrittori Marcello Simoni, Matteo Strukul e Romano De Marco, che presenterà il suo nuovo romanzo *L'uomo di casa* (Piemme). Tra gli altri ospiti internazionali attesi, lo scrittore australiano Tim Baker che presenterà sabato alle 21 il suo romanzo d'esordio *Il lungo sonno* (Mondadori), in una serata tutta internazionale insieme alla scrittrice finlandese Kati Hiekkapelto che racconterà il suo ultimo romanzo *Senza scampo* (Atmosphere), miglior thriller finlandese 2014.

A rendere ancora più speciale NebbiaGialla 2017 sarà anche la presenza di Valerio Varesi che tornerà in libreria l'8 febbraio con il suo nuovo libro *Il commissario Soneri e la legge del Corano* (Frassinelli) presentato al Festival in antepri-

Nebbia Gialla, tre giorni con gli scrittori del brivido

Undicesima edizione della manifestazione ideata da Paolo Roversi. Numerosi gli ospiti di spicco: Dorn, Simoni, Carlotto, Perrone, Varesi, Cametti



Paolo Roversi, ideatore del festival Nebbia Gialla

ma e quella di Roberto Perrone che presenterà anche lui in anteprima il suo ultimo lavoro *La seconda vita di Annibale Cannessa* in uscita per Rizzoli il 2 febbraio.

Alla manifestazione noir poliziesca saranno presenti anche Massimo Carlotto con il suo ultimo romanzo *Il Turista* (Rizzoli) ed Elisabetta Cametti tornata in libreria con il suo ul-

A settembre un'opera d'arte al vincitore. Un premio andrà anche ai racconti inediti



Anche per il 2017, il Festival promuoverà l'assegnazione del Premio NebbiaGialla per racconti inediti in collaborazione con il Giallo Mondadori, la storica collana di narrativa dedicata ai generi noir e poliziesco. Inoltre, durante i giorni della rassegna verrà diffuso il bando dell'VIII edizione del premio NebbiaGialla per la letteratura noir e poliziesca per romanzi

editi, al cui vincitore verrà assegnata un'opera d'arte contemporanea: il premio verrà consegnato a settembre. Nell'albo d'oro figurano, tra gli altri, Maurizio De Giovanni (nella foto), Claudio Paglieri, Giovanni Negri, Massimo Polidoro e Giuliano Pasini. (m.p.)

SANT'ORSOLA

Una sala piena per ricordare la tragedia dell'Omocausto



Alessandro Pezzali

L'Omocausto, lo sterminio degli omosessuali, è stato ricordato domenica allo Spazio teatrale Sant'Orsola.

Dopo la rappresentazione di "Testastorta", il pubblico - con una folta rappresentanza dell'Arcigay - è sceso nella sala dove si è svolta una performance per la regia di Alessandro Pezzali. Raffaele Lataglia ha portato l'attenzione ai primi del Novecento in Germania, quando un movimento di opinione fece cancellare la condanna dei gay, e fiorire locali e luoghi di incontro. Ma con l'ascesa di Hitler dal 1933 iniziò la tragedia: se gli ebrei dovevano portare la stella gialla, gli omosessuali erano tenuti al triangolo rosa. Poi mentre Gabriele Merli al pianoforte eseguiva il Chiaro di luna di Beethoven e un pezzo di Philip Glass, si sono ascoltate le voci di Marina Visentini e Valeria Perdonò, quindi Alessandro Pezzali ha interpretato versetti della Bibbia, e poi Alessandro Lussiana ha dato voce al ricordo struggente di un amore diviso.

Innfe Federica Restani ha cantato *Everytime we say goodbye* di Cole Porter, sulle cui note due attori hanno formato una coppia iniziando a ballare, poi ognuno invitava un altro, finché tutta la sala era piena di coppie, uomini, donne e miste. (maf)

La rassegna si terrà al teatro Politeama. Tra gli autori attesi la finlandese Hiekkapelto e il criminologo Picozzi

timo romanzo *Caino* (Cairo Editore). Per la prima volta al Festival arriverà il criminologo Massimo Picozzi che presenterà il suo libro *Profiler* edito da Sperling & Kupfer, un prezioso manuale che insegna a "leggere" con chiarezza e rapidità persone e situazioni. Concluderà la rassegna Alessia Gazzola che domenica alle 12 presenterà il suo romanzo *Un po' di follia in primavera* (Longanesi) dopo il grande successo della serie televisiva *L'altreva*, tratta dai suoi romanzi andata in onda su RaiUno con

protagonisti gli attori Alessandra Mastronardi e Lino Guanciale.

Tanti gli ospiti che arricchiranno il programma della tre giorni più noir dell'anno: Sergio Fanucci, Fabio Mundadori, Mariano Sabatini, Flavio Santi, Piergiorgio Puliti, Lantieri e Luini, Arosio & Maimone, Adele Marini, Lorenzo Beccati, Roberto Centazzo, Andrea Ferrari, Patrizia Debbice, Francesco Lugli, Gianluca Ferraris, Alessandro Bongiorno, Marilù Oliva, Valeria Montaldi, Massimo Polidoro, Antonio Fusco, Rosa Teruzzi. Sarà possibile seguire il festival oltre che sul sito ufficiale www.nebbiagiella.it anche su www.nebbiagiella.eu, sulla pagina facebook NebbiaGialla e all'account Twitter @NebbiaGialla, hashtag #ng17.

Mauro Pinotti

Commozione al Bibiena per "Voci dal silenzio"

Teatro esaurito per lo spettacolo finale della Settimana della Memoria di Campiani e liceo d'Este



Un momento della rappresentazione di domenica al Bibiena (foto Pnt)

Un'opera nuova, difficile, bellissima, intensa. *Voci dal silenzio* ha commosso e convinto tutti, nel teatro Bibiena esaurito. Lo spettacolo finale della Settimana della Memoria del conservatorio Campiani e del liceo musicale Isabella d'Este ha fatto conoscere, e apprezzare, un'opera contemporanea mai rappresentata in Italia nella versione scenica. *Through Roses*, l'ebreo americano Marc Neikrug, come ha ricordato la regista Giovanna Maresta, la scrisse nel 1980 e all'estero è ben nota. In scena le ossessioni e i ricordi di un violinista di talento, costretto nel la-

ger a suonare perché ai carnefici piace accompagnare con musica allegra il corteo delle vittime. Suona anche per la donna amata che si avvia al crematorio attraverso il roseto della moglie del comandante. Lei si gira e gli rivolge uno sguardo che rivede, ormai sopravvissuto e svuotato, seduto una panchina. La sua passione per la musica è senza senso dopo l'umiliazione a cui è stata ridotta. Lo sguardo indimenticabile è quello di Chiara Olivieri, che recita con il corpo e gli occhi, mentre altre danzatrici della sua compagnia, realizzano con grande bravura la dram-

maturgia, ideata da Olivieri e Maresta. Da ragazze che sognano l'amore a detenute nel campo. E poi c'è la kapò. E il violinista bambino, i genitori, la sorellina, un mescolarsi ossessivo di sogni spezzati. La musica straordinaria del suo violino è affidata a Gabriele Invernizzi, che ha suonato con l'Orchestra da camera della Memoria, formata da allievi e docenti del Campiani. Il protagonista parla e ricorda con la voce di Marco Galifi, efficace nei canti in tedesco. L'opera è stata preceduta, in un fluire senza sbavature, da un brano composto da Igor Bian-

chini, allievo del Campiani, che ha accompagnato Francesca Campogalliani e Diego Fusari nella lettura dei mai tornati dai lager: intere famiglie, coppie, persino ebrei che erano venuti a Mantova dalla Germania per salvarsi.

Ed ecco salire sul palcoscenico il Coro del liceo musicale e quello dei preaccademici del Campiani: decine e decine di giovani diretti da Romano Adami, che hanno intonato un *Kaddish*, da Ravel, trascritto da Luca Buzzavi. Emozionante e per nulla facile.

In apertura la presidente del Campiani, Francesca Zaltieri, ha ricordato il senso di questa rassegna che fin dall'inizio Sergio Cordibella volle creativa, mai banale. Un lavoro che dura un intero anno.

Maria Antonietta Filippini

giornata della memoria



Shoah: per ricordare e rielaborare il dolore

“Voci dal silenzio” è stato il culmine di un lungo percorso di riflessione compiuto dal Conservatorio “Campiani” assieme al Liceo musicale Arco-Este, che ha coinvolto la cittadinanza per la Giornata della Memoria, con Comune, Provincia, comunità Ebraica, associazione Sucar Drom, Fondazione Franchetti, Istituto di Storia contemporanea, Diocesi. La Shoah diventa occasione di riflessione su grandi temi, come la tolleranza e il rispetto dei diritti. Il ricordo storico infatti non basta, quando gli orrori si perpetuano nell’attualità.

Sulle note crude di “In memoria” di Igor Bianchini, in una penombra cupa e densa, Francesca Campogalliani e Diego Fusari hanno letto i nomi dei novantanove deportati mantovani mai più tornati. Poi si è levato il canto dell’imponente formazione corale: “Kaddish”, impegnativa rielaborazione da Ravel di Luca Buzzavi. Infine l’opera da camera “Through Roses”, dell’ebreo americano Marc Neikrug, è stata per la prima volta eseguita in forma scenica sotto l’attenta regia di Giovanna Maresta.

Sul palco del Bibiena, l’ensemble diretto da Romano Adami, con Giacomo Invernizzi violino solista, e un gruppo di giovani attori e di danzatori guidati da Chiara Olivieri a dar vita a flashback e incubi. La storia, narrata in prima persona con straordinaria intensità da Marco Galifi e mimata dal piccolo Lorenzo Biancoli, ha visto protagonista un violinista deportato ad Auschwitz, dove anche la musica, come le persone, fu avvilita e calpestata. Una serata per non dimenticare e, tramite la bellezza delle arti, rielaborare il dolore.

letteratura

Dal 3 al 5 febbraio Suzzara si tinge di Giallo

NebbiaGialla Suzzara Noir Festival, la rassegna ideata da Paolo Roversi, torna per l’undicesima edizione confermando la vocazione di fondere la letteratura di genere con il territorio della Bassa.

La Città del Premio, con forti tradizioni artistiche e gastronomiche, con il Po e il suo clima brumoso perfetto per i racconti del mistero, nel primo week-end di febbraio invita a dibattiti, workshop e incontri con trentaquattro autori di spicco dell’attuale panorama noir italiano e internazionale.

A inaugurare la kermesse, venerdì 3 febbraio alle ore 21 al Teatro Politeama, è lo scrittore tedesco Wulf Dorn insieme a Marcello Simoni, Matteo Strukul e Romano De Marco. Atteso l’australiano Tim Baker che, sabato 4 febbraio alle 21, presenta il suo romanzo d’esordio “Il lungo sonno” definito dal Washington Post «una storia emozionante dalla prosa vivida», nel corso di una serata condivisa con Kati Hiekkapelto, autrice di “Senza scampo”, miglior thriller finlandese 2014. Inoltre le anteprime di libri in uscita imminente: Valerio Varesi con “Il ritorno di Soneri” e Roberto Perrone con “La seconda vita di Annibale Canessa”. Per la prima volta a Suzzara, il criminologo Massimo Picozzi parla di “Profiler”.

Conclude la tre-giorni Alessia Gazzola che domenica 5 febbraio alle 12 porta “Un po’ di follia in primavera”, reduce dal successo della serie televisiva di Rai 1.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Sono aperti i bandi di partecipazione ai Premi letterari NebbiaGialla 2017 per racconti inediti, che verranno assegnati nel mese di settembre.



danza

Fa sognare “Lo schiaccianoci” del Balletto di Verona

La Sezione Danza al Teatro Sociale inanella un altro successo con *Lo schiaccianoci*. Imponente affluenza di appassionati, tra cui tanti giovani e giovanissimi, per rivivere la vicenda della bambina che, la vigilia di Natale, si addormenta ai piedi dell’albero e sogna che i giocattoli prendano vita. Con esiti artistici notevoli, i ruoli erano affidati agli allievi della Scuola e alla Compagnia Junior del Balletto di Verona, i quali, alla preparazione tecnica accurata, hanno unito freschezza, spontaneità interpretativa e un candore giocoso che ha determinato le felici sorti dello spettacolo assieme alle coreografie originali, dalla contagiosa allegria, di Eriberto Verardi e Anna Guetsman. Costumi ricchi di dettagli, colori e varietà di stoffe hanno completato il bel quadro visivo, basato su proiezioni di un palazzo



Conservatorio di musica
"L. Campiani" - Mantova
Biblioteca

PER. A.60
1(2017)

CORO

Quadrimestrale
dell'AERCO
Associazione
Emiliano
Romagnola
Cori

n. 1 / 2017

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CN/BO



Musica dell'anima
Cantiamo la Pasqua



Storia
*Espressività e memoria
a Mantova*



Tecnica
Essere voce in coro

Espressività e memoria a Mantova

DI ANDREA TALMELLI



Invitati dal Conservatorio Lucio Campiani di Mantova a recensire l'evento conclusivo della Settimana della Memoria, abbiamo trovato nel maestro Andrea Talmelli, neo eletto Presidente della Società Italiana per la Musica Contemporanea, un valido e disponibile collaboratore per il presente contributo. Nel ringraziare sia il Conservatorio mantovano che il maestro Talmelli, la Redazione di FarCoro suggerisce ai lettori di prendere visione della ricca programmazione attraverso i materiali consultabili all'indirizzo:

<http://www.conservatoriomantova.com/it/il-conservatorio/news/495-settimana-della-memoria-2017>

Sarebbe oggi felice anche Paul Aaron Sandfort, il trombettista di *Brundibar* sopravvissuto allo sterminio che mi accompagnò nelle numerose rappresentazioni dello spettacolo dell'Istituto *Peri* di Reggio Emilia a cavallo del nuovo Millennio, di questo "passaggio del testimone alle generazioni nate dopo la Shoah". A Mantova la *Giornata della Memoria* è diventata la *Settimana della Memoria*, sulla scia degli eventi numerosi e coralmemente proposti da Enti e Istituzioni; e quel che più importa appunto, da Istituzioni scolastiche. "Impossibile pensare la formazione musicale senza la formazione delle persone e delle comunità", si legge nel bel libretto che accompagna questa rassegna dedicata a Sergio Cordibella e culminata nella rappresentazione conclusiva del 29 gennaio al Teatro Bibiena. La formazione musicale e la formazione delle persone. Ne sapevamo qualcosa anche prima, a Parma, quando si avviò nel 1976 – tanti anni prima della stessa istituzione della *Giornata della Memoria* – la prima esperienza di Liceo musicale annesso al Conservatorio e io scrivevo *Se questo è un uomo* sui frammenti di Primo Levi che di lì a poco

avrei conosciuto. Ritrovarmi spettatore, a tanti anni di distanza, di questo interesse così importante per la formazione delle persone e con il Conservatorio *Lucio Campiani* protagonista dell'evento insieme al Liceo musicale e coreutico *Isabella d'Este*, è stato dunque un momento per rivivere molteplici emozioni già sperimentate.

Ho assistito solo alla rappresentazione finale della Settimana, ma è facile intuire che, per la intensità partecipativa alla ricerca e all'approfondimento del progetto, tra conferenze, letture, canti, proiezioni e concerti in più parti della città, studenti e insegnanti coinvolti abbiano disegnato anche una bella pagina pedagogica oltretutto artistica per Mantova, una pagina che è stato il frutto di lavoro di un intero anno.

Se l'intento principale della rassegna era un percorso che conduceva alla rappresentazione conclusiva, quest'ultima a sua volta era concepita come un percorso che culminava nella riproposizione della ormai celebre opera da camera di Marc Neikrug, *Through Roses*, un monologo con attore ed ensemble da camera eseguita in più parti d'Italia e d'Europa, ma per la prima volta qui in forma scenica, con l'apporto registico e drammaturgico di Chiara Olivieri e Giovanna Maresta. Questo percorso struttura dunque un concerto-spettacolo composto di tre momenti di coinvolgente crescendo emotivo; momenti diversi, anche per i contesti che ognuno assume, ma che tra loro non lasciano intravedere alcuna frattura di un progetto delineato come *continuum* che appunto conduce lo spettatore tra scenari via via più complessi di questi gironi infernali.

Asciutto, quasi un affresco, affidato a geometrie sonore che tessono maglie sempre più strette di un seduttivo reticolo sonoro, *In memoria* del giovane Igor Bianchini, si affida a un quartetto di sassofoni preregistrati, lasciando a due lettori, un uomo e una donna, Diego Fusari e Francesca Campogalliani, il compito di "chiamare" quei 99 deportati mantovani che non fecero ritorno, schegge o graffiti scolpiti su un terreno lastricato di suono. Discreto, quasi preoccupato di non lasciar percepire quei nomi scanditi, il brano è condotto con bella trama contrappuntistica fino all'inaspettata entrata finale del flauto, che trascolora il reticolo in un diafano cielo. "Io chiusa qui da filo spinato e lassù la bianca nuvola che verso casa va. Io qui chiusa da reticolati e poi sarò una bianca nuvola che a casa tornerà". Inevitabile l'accostamento ai bianchi pensieri di questa bambina dei campi ricordata nel bel libro di Joza Karas sulla musica concentrazionaria, in questo passaggio finale del brano di Bianchini che conduce al coro a cappel-



la con cui Luca Buzzavi ha trascritto *Kaddish*, la prima delle celebri *Méloides ebraiques* scritte da Maurice Ravel nel 1914. Un secondo movimento dello spettacolo che è anche una preghiera.

Il Coro è sempre icona importante della musica dei lager, constatazione anche di quella povertà o assenza di risorse, di strumenti e spartiti, che impone di utilizzare al massimo lo strumento naturale della voce umana nel reagire a quella terribile dei campi descritta anche da Levi. Utilizzare il coro significa perciò educare e far rivivere, per quanto possibile, il senso di comunità. In questa direzione corale si spinsero anche diversi compositori affermati come quelli di Terezin, il ghetto di Brundibar e di Hans Krasa, che fu, non senza un ben preciso motivo strategico per i nazisti, una vera eccezione per la produzione musicale nei luoghi di concentramento e sterminio. Gli arrangiamenti di canti popolari di etnie diverse mischiate e accumulate nella sventura, fu una base di partenza ed è questo anche l'apporto fornito dalla bella trascrizione per coro di questa antica preghiera di magnificazione di Dio, composta da Ravel e riproposta spesso, oltre che dal canto accompagnato, anche da struggenti versioni per violino. Momento corale questo che precede la complessa opera di Neikrug.

Pur con strumenti linguistici aggiornati al tempo della composizione (1980), *Through Roses* mantiene lo spirito e le suggestioni dell'epoca di riferimento in una struttura musicale dettata dalla disarmante narrazione qui affidata a un ottimo Marco Galifi. Le inflessioni del parlato multilingue sconfinano fino al cantato attraverso la vasta gamma di modi di esecuzione già introdotti da Schönberg fin dal *Pierrot Lunaire*, e si mescolano a quella ridda infernale di situazioni musicali spesso sovrapposte in allucinante policromia. E suggestivo è questo scollamento del tempo, ora ossessivo e interminabile, ora stretto e lacerante, ma soprattutto visibile nella sovrapposizione di più even-

ti musicali contestuali, con lunghe fasce sonore tenute che accolgono frammenti di voci, bagliori di rumori, di marce e reminiscenze d'autori dei repertori storici. Ed è soprattutto visibile nella sovrapposizione sullo stesso palco del gesto scenico dell'orchestrina diretta dalla figura femminile interpretata dalla stessa Olivieri – uscita dai ricordi e dalle allucinazioni del violinista protagonista – in contrasto ritmico e visivo con quello subito dietro dell'orchestra 'reale' formata dagli otto esecutori diretti da Romano Adami.

Il violino è il simbolo per eccellenza di questa storia, con i suoi fantasmi che affondano nel romanticismo paganiniano traghettati nell'espressionismo di Berg, e in questo inferno il nobile strumento trova anche la sua doppia immagine: quella del musicista "vero" (Giacomo Invernizzi) che si sovrappone alla figura del violinista "bambino" (Lorenzo Biancoli). Una ricerca della forma musicale tra Male e Bellezza, termini che hanno convissuto nella riflessione di Viktor Ullmann, grande compositore anche lui vittima dello sterminio. Ma tanti sono i richiami simbolici all'olocausto qui presenti: la valigia, i vestiti, il pigiama a strisce, i capelli, l'orchestra femminile, i bambini, il kapò donna, le marce, il cammino verso il nulla, ... L'assemblaggio avviene in uno spazio scenico essenziale che permette di evidenziare tutti i protagonisti nello svolgere la parte di pupazzi che guardano nel vuoto perché ormai vuote sono le persone, annientate da incontrollati gesti di pazzia, pura reazione di muscoli e altre piccole parti del corpo, materia umana inanimata. Questa inespressività ricercata e così ben interpretata dagli attori è in realtà altamente espressiva in ogni parte del racconto svolto sulla scena o tra il pubblico.

Semplicità di mezzi, dunque, ma grande efficacia nel risultato artistico complessivo.

È quello che tutte le figure hanno generosamente mostrato insieme ai componenti dell'Orchestra da Camera della Memoria, per una attenta regia che ha saputo riportare lo spirito autentico di questo beffardo destino del violinista. È lui, il testimone della memoria, che infine sembra la vera vittima proprio per essere sopravvissuto grazie e solo alla sua bravura nel saper suonare. Pagherà questa beffa con le allucinazioni perpetue di quel che vide e anche di ciò che ha perso, soprattutto i sogni della bella amata vestita di rosso, infine spogliata, che esce di scena verso il crematorio e verso un'altra nuvola bianca.

Ma attraversando un giardino di rose.

“Il Coro è sempre icona importante della musica dei lager, constatazione anche di quella povertà o assenza di risorse, che impone di utilizzare al massimo lo strumento naturale della voce umana nel reagire a quella terribile dei campi”

